

Cooperazione Transfrontaliera

**Programma di Cooperazione Territoriale Europea
Italia-Francia «MARITTIMO» 2021-2027**

**«OSTACOLI, POTENZIALITÀ E SFIDE: PRIMI
ELEMENTI PER LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA»**

Giugno 2020



INDICE

INTRODUZIONE	3
PARTE PRIMA	4
OSTACOLI, POTENZIALITÀ E SFIDE. IL BRAINSTORMING DEI TERRITORI	4
1 I contributi delle delegazioni: dati quantitativi di insieme.....	4
2 Obiettivo strategico 1 (OS1): sintesi dei contributi.....	6
3 Obiettivo strategico 2 (OS 2): sintesi dei contributi	11
4 Obiettivo strategico 3 (OS 3): sintesi dei contributi	22
5 Obiettivo strategico 4 (OS 4): sintesi dei contributi	27
6 Obiettivo strategico 5 (OS 5): sintesi dei contributi	34
7 Interreg Specific Objective (ISO) 1- "Better cooperation governance": sintesi dei contributi.....	40
8 Interreg Specific Objective (ISO) 2: "A safer and more secure Europe": sintesi dei contributi.....	42
PARTE SECONDA	44
LE SFIDE DEL NUOVO PROGRAMMA: LE PRIORITÀ	44
1 Premesse.....	44
2 Identificare le priorità: il metodo proposto	46
3 Ipotesi strategiche OS. 1 "Un'Europa più intelligente".....	47
4 Ipotesi strategica OS. 2 "Un'Europa più verde"	50
5 Ipotesi strategica OS. 3 "Un'Europa più connessa"	54
6 Ipotesi strategica OS. 4 "Un'Europa più sociale"	57
7 Ipotesi strategica OS. 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini"	61
8 Ipotesi strategiche per Interreg Specific Objective (ISO) 1: "Better cooperation governance".....	63
9 Ipotesi strategiche per Interreg Specific Objective (ISO) 2: "A safer and more secure Europe"	65

INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta:

- una sintesi ragionata degli ostacoli, delle potenzialità e sfide dell'area di cooperazione, per obiettivi strategici e relativi obiettivi specifici, così come individuati dai territori partendo dagli indirizzi strategici raccolti nel *Documento di Orientamento 1* (Parte Prima).
- una proposta di scenari possibili per ciascun obiettivo strategico (inclusi gli "interreg Specific Objectives 1 e 2) che fornisce la base per l'orientamento strategico del programma, partendo dalle sfide proposte dai territori (Parte Seconda).

Il documento:

- è stato elaborato sulla base dei dati ricevuti dalle delegazioni successivamente alla Task Force 1.
- si basa sugli ultimi avanzamenti disponibili del negoziato.
 - le formulazioni utilizzate per gli obiettivi strategici sono quelle del "provisional common understanding di cui al documento Progress Presidency Report ST 14962/19 del 13.12.2109, oggetto di presa d'atto del COREPER il 18 dicembre 2019;
 - le formulazioni utilizzate per gli obiettivi specifici sono quelle del mandato parziale a negoziare approvato in COREPER il 15 febbraio 2019, confermate nel documento Progress Presidency Report ST 14958/19 del 13.12.2109, oggetto di presa d'atto del COREPER il 18 dicembre 2019;
 - le formulazioni utilizzate per gli obiettivi specifici Interreg sono quelle del mandato parziale a negoziare approvato in COREPER il 29 maggio 2019, confermate nel documento Progress Presidency Report ST 14960/19 del 13.12.2109, oggetto di presa d'atto del COREPER il 18 dicembre 2019.
 - In questo documento le osservazioni provenienti dalle delegazioni sono state sintetizzate nell'ottica di evitare, se del caso, duplicazioni e facilitarne una migliore lettura. La lista completa delle osservazioni, così come formulate dalle delegazioni, è comunque presente nel Database generale in corrispondenza dell'Obiettivo Strategico e specifico di riferimento.

Sarà cura dell'Autorità di gestione aggiornare la documentazione di programma con le modifiche che dovessero intervenire nei testi regolamentari fino a chiusura del negoziato".

PARTE PRIMA

OSTACOLI, POTENZIALITÀ E SFIDE. IL BRAINSTORMING DEI TERRITORI

Questa prima parte del documento contiene le principali evidenze emerse dal lavoro di analisi condotto sui dati ricevuti dalle delegazioni successivamente alla Task Force 1.

Da un punto di vista metodologico, di seguito, il percorso scelto per la raccolta e il trattamento dei dati.

- Le delegazioni sono state invitate a esprimere il proprio punto di vista, in termini di **ostacoli, opportunità e sfide**, rilevanti per lo spazio transfrontaliero, per ciascuno degli obiettivi strategici previsti nella nuova programmazione 2021-2027.
- Gli obiettivi strategici e specifici sono stati "operazionalizzati". Sono state, quindi, dedotte una serie di **aree tematiche**.
- E' stato creato un **database** nel quale sono state catalogate le osservazioni: per delegazione, ostacolo, potenzialità, sfida, obiettivo strategico (OS), obiettivo specifico (os), area tematica.
- I dati sono stati **clusterizzati** tramite apposite tabelle pivot.

Il presente documento rappresenta una rilettura "ragionata" dei dati raccolti nel Database in merito agli Obiettivi Strategici 1,2,3, 4, 5 e agli Interreg Specific Objectives (ISO) 1 e 2 della programmazione 2021-2027

1 I contributi delle delegazioni: dati quantitativi di insieme

Le delegazioni hanno espresso un totale di 656 osservazioni di cui 215 ostacoli, 221 potenzialità e 204 sfide.

Tabella 1 - Contributi per delegazione

Delegazione	
Corsica	138
Liguria	59
Provence-Alpes-Côte d'Azur	106
Sardegna	134
SM Italia	13
Toscana	206
Totale	656

L'OS1 ha raccolto 127 osservazioni, l'OS2 254, l'OS3 57 l'OS4 ne ha raccolte 105 , l'OS5 ha raccolto 94 osservazioni.

Nel dettaglio, con riferimento agli OS1, OS2, OS3, OS4, OS5, le delegazioni si sono espresse come segue:

OS/Delegazione	ostacolo	potenzialità	sfida	Totale complessivo
OS.1	50	41	36	127
Corse	6	5	5	16
Liguria	6	1	5	12
Provence-Alpes-Côte d'Azur	4	11	6	21
Sardegna	19	10		29
SM Italia	1		1	2
Toscana	14	14	19	47
OS.2	79	96	79	254
Provence-Alpes-Côte d'Azur	1			1
Corse	28	47	23	98
Liguria	8		5	13
Provence-Alpes-Côte d'Azur	17	12	9	38
Sardegna	10	19	20	49
SM Italia	1	1	1	3
Toscana	14	17	21	52
OS.3	21	20	16	57
Corse	3	5	3	11
Liguria	2	3		5
Provence-Alpes-Côte d'Azur	1	3	4	8
Sardegna	5	3		8
SM Italia			1	1
Toscana	10	6	8	24
OS.4	33	28	44	105
Corse	2	3	3	8
Liguria	1	3	10	14
Provence-Alpes-Côte d'Azur	7	7	8	22
Sardegna	4	5		9
SM Italia	1		2	3
Toscana	18	10	21	49
OS.5	30	36	28	94
Corse		2	2	4
Liguria	2	3	5	10
Provence-Alpes-Côte d'Azur	1	2	6	9
Sardegna	18	18		36
SM Italia	1	1	2	4
Toscana	8	10	13	31
Totale complessivo	213	221	203	637

Tabella 2 - Contributi delle delegazioni per OS (escluso ISO1)

2 Obiettivo strategico 1 (OS1): sintesi dei contributi

OS1 "A smarter Europe by promoting innovative and smart economic transformation"

L'obiettivo strategico 1(OS1) si realizza attraverso i seguenti obiettivi specifici (os):

- (i) *enhancing research and innovation capacities and the uptake of advanced technologies;*
- (ii) *reaping the benefits of digitisation for citizens, companies and governments*
- (iii) *enhancing growth and competitiveness of SMEs, including by productive investments; (COREPER)*
- iv) *developing skills for smart specialisation, industrial transition and entrepreneurship;*

Vengono di seguito elencati i primi risultati per ciascun obiettivo specifico.

OS/os	ostacolo	potenzialità	sfida	Totale complessivo
OS.1	50	41	36	127
os.1.i	3	4	2	9
os.1.ii	4	1	2	7
os.1.iii	26	26	23	75
os.1.iv	17	10	9	36
Totale complessivo	50	41	36	127

Tabella 3 - OS1_Contributi per "os"

Sostegno innovazione e ricerca (os i)

Ostacoli

In termini di *ricerca e sviluppo*, gli ostacoli evidenziati dalle delegazioni riguardano una generale la bassa propensione degli attori economici ad investire in R&S e una scarsa propensione all'innovazione.

Potenzialità

In termini di *ricerca e sviluppo* viene segnalata:

- la presenza di eccellenze scientifiche di alto livello nei seguenti ambiti: biotecnologie blu, energia, TIC, biomedicina, scienze della vita, chimica verde, aerospazio, sicurezza, per citarne alcune.
- la presenza di settori di nicchia che se opportunamente supportati in termini di ricerca e sviluppo, possono raggiungere la maturità tecnologica

Settori citati: Economia blu, Economia verde (eolico, talassoterapia), TIC, biomedicina, scienze della vita, chimica verde, aerospazio, sicurezza, agroalimentare, trasporti, edilizia, robotica, *silver economy*, sicurezza e protezione

Connettività e digitalizzazione (os ii)

Ostacoli

Dai dati raccolti sulla base delle osservazioni delle delegazioni, emerge la non adeguatezza della *capacità di connettività e digitalizzazione rispetto al trend della globalizzazione*. Questo ostacolo è percepito tale sia con riferimento alle amministrazioni che alle aziende. L'area è poi interessata

da un trend generale relativo all'invecchiamento della popolazione che potrebbe prefigurare un problema di inclusione di tale fascia della popolazione.

Potenzialità

Si ravvisano forti potenzialità, tra cui quelle legate al Turismo digitale, anche in considerazione degli scenari post-COVID 19.

Sfide

Le delegazioni auspicano:

- una maggior digitalizzazione delle aziende,
- l'introduzione di strumenti digitali per facilitare inclusione cittadini e la comunicazione con le amministrazioni.

Crescita sostenibile e competitività (os iii)

Ostacoli

Le delegazioni evidenziano, tra gli altri:

- I costi di insularità, penalizzanti per le PMI (trasporto, energia, accesso al credito),
- Le dimensioni ridotte di tutti i vari comparti produttivi
- La questione dimensionale delle imprese che si riflette sulla (bassa) competitività.
- La bassa propensione al cambiamento per difficoltà oggettive di tipo organizzativo e culturale (internazionalizzazione, investimenti),
- La produzione a basso contenuto tecnologico,
- Disparità territoriali (difficoltà di mobilità interna per lavoro),
- La carenza di liquidità
- una scarsa propensione del tessuto produttivo all'aggregazione e collaborazione soprattutto delle PMI e Micro imprese.

Si rileva inoltre un alto tasso di disoccupazione e precarietà e una cultura imprenditoriale ancora poco orientata a creare reti e catene di valore e alle sinergie per la partecipazione congiunta ai bandi.

Le attività economiche, specie nell'entroterra, si limitano al turismo, alla ristorazione, all'artigianato, alla pesca. L'accesso ai territori e agli sbocchi sul mare delle attività economiche induce una riflessione sugli impatti su clima e ambiente.

Potenzialità

In termini di *competitività*, emergono:

- buone pratiche territoriali locali di rilancio delle attività imprenditoriali nei settori innovativi e dell'industria creativa
- presenza nei territori di giovani con conoscenze digitali e linguistiche che possono raccogliere e sostenere le sfide per l'internazionalizzazione
- la presenza di "zone economiche speciali" soprattutto in ambito portuale in grado di incentivare lo sviluppo e gli investimenti esterni
- lo sviluppo dell'agroindustria con buon livello di competitività e collaborazione tra imprese, centri ricerca e filiere produttive
- il proliferare di settori economici e commerciali marittimi (retail, trasporti e logistica, difesa, energia, turismo, nautica, nautica, yachting, riparazione e manutenzione navale, refit, pesca e acquacoltura) e relativi all'"economia blu (biotecnologia blu, energia marina, industria navale, sorveglianza marittima e energia eolica).

- settori strategici regionali tra cui la sicurezza marittima, le risorse biologiche marine, quelle navali e nautiche, quelle ambientali e di valorizzazione della costa, le risorse energetiche marine e porti, le infrastrutture, il trasporto marittimo e la difesa

In termini di *ricerca e sviluppo* viene segnalata:

- Il riconoscimento delle filiere del futuro: Silver Economy, digitale anche in collaborazione con le filiere tradizionali.

In termini di *innovazione* si segnalano in forte espansione le industrie marittime e altri settori come l'energia eolica galleggiante, la talasso-termia, il trattamento dell'inquinamento o l'ingegneria costiera.

A proposito di *poli e cluster*:

- La presenza di Reti e cluster regionali e interregionali nelle filiere transfrontaliere prioritarie (Economia blue e verde) e nei settori ad alto contenuto tecnologico.
- Strategie pubbliche di supporto ai processi di aggregazione in Cluster e Reti presenti nei territori del programma.
- cooperazioni promettenti tra laboratori pubblici e privati in settori innovativi (biotecnologie blu, sicurezza e protezione, robotica subacquea, restauro ecologico),
- azioni di rafforzamento di incubatori e di sinergie tra imprese, università, settori di ricerca e agenzie regionali

In termini di *crescita sostenibile* le delegazioni evidenziano, tra gli altri:

- una attenzione crescente ai temi dell'ambiente e della sostenibilità delle produzioni agricole e alimentari
- un cambiamento dei modelli di consumo più attenti alla salubrità, freschezza e alla sostenibilità delle produzioni
- una attenzione specifica per l'economia circolare (per esempio in ambito agroindustria)
- un uso e conservazione più attente delle risorse marine con approcci di ecologia industriale e territoriale
- una crescita di industrie innovative con un forte approccio ambientale
- la crescita di settori specifici: Ambiente-Agroindustria-Artigianato-Archeologia / Storia
- l'aumento di iniziative a supporto delle cooperative di comunità (finanziamento di progetti pilota, iniziative sperimentali, azioni di valorizzazione di beni comuni)
- caratterizzazione del territorio di aziende con vocazione in ambito filiera nautica ed economia blu

Sfide

In termini di *competitività* le delegazioni sollecitano, tra gli altri:

- il sostegno e la promozione di start-up
- il rafforzamento del settore della blue economy e dei servizi collegati alle infrastrutture di accoglienza (porti turistici, porti polifunzionali, punti ormeggio)
- il sostegno della competitività delle imprese, dell'attrattività dei territori e la capacità di rafforzare la presenza delle PMI nelle catene del valore economico oltre che sui mercati esteri
- favorire la competitività delle PMI e la loro internazionalizzazione strutturando azioni collettive congiunte di formazione, internazionalizzazione per promuovere il progresso di tutti i territori nell'area
- un supporto maggiore alla filiera meccanica e agroalimentare
- la necessità dello sviluppo portuale sugli assi del trasporto marittimo

- azioni prioritarie nell'ambito dell'economia blu con attenzione alla dimensione ambientale
- la promozione dello sviluppo del settore agro-alimentare in senso sostenibile, di qualità e multifunzionale
- la definizione di modelli di governance per lo sviluppo con politiche specifiche della gestione dell'industria turistica
- l'incoraggiamento della presenza dei giovani nelle imprese e nelle istituzioni pubbliche per renderne più innovativa ed efficiente l'attività

In relazione alle *PMI* le delegazioni richiedono interventi efficaci per favorire l'accesso al credito delle *PM* e per promuovere prodotti del settore manifatturiero di alta qualità

Competenze, strategie e specializzazioni (os iv)

Ostacoli

In termini di *competitività* le delegazioni rilevano:

- un insufficiente collegamento tra formazione universitaria e il mercato del lavoro;
- la richiesta di personale specializzato in abito TIC da parte delle aziende che le università soddisfano parzialmente;
- scarsa integrazione delle tecnologie digitali nell'economia e basso livello delle competenze digitali (commercio elettronico, pagamenti elettronici);
- scarsa presenza nelle imprese di giovani che hanno più familiarità con gli strumenti digitali;
- cultura manageriale nei settori tradizionali insufficiente che si traduce in scarsi investimenti in ICT;
- mancanza di formazione post-universitaria e alta formazione;
- difficoltà dei potenziali investitori (inclusi gli istituti di credito) a valutare i progetti di investimento in RSI in termini di redditività;
- la mancanza di competenze digitali delle microimprese e delle *PMI*;
- la mancanza di raccordo istituzionali tra gli enti e del loro ruolo di nello sviluppo economico;
- carenza di personale esperto in ICT nelle aziende

In termini di *specializzazione intelligente* le delegazioni constatano la necessità di un maggiore allineamento alle strategie regionali per lo sviluppo integrato dell'area di cooperazione su filiere economiche condivise

In termini di *strategia* le delegazioni ravvisano:

- la permanenza dei tradizionali problemi legati al settore turistico (stagionalità estiva, elevata concentrazione territoriale, limitati collegamenti aerei e marittimi)
- mancanza di identificazione strategica di segmenti promettenti inerenti all'economia e i settori marittimi nonostante la presenza di un tessuto economico già operativo in quei segmenti
- la fragilità del settore turismo in dipendenza dei cambiamenti climatici
- bassi livelli di interazione tra le istituzioni locali e il sistema imprenditoriale

Potenzialità

In termini di *competenza* le delegazioni segnalano:

- il miglioramento delle competenze digitali delle microimprese e delle *PMI*

- il sostegno alle imprese per acquisizione di servizi di supporto al business in un'ottica di maggiore internazionalizzazione e competitività
- sinergie tra camere di commercio, associazioni e cittadini per il rafforzamento delle competenze interne alle imprese con particolare riguardo ai processi di innovazione
- presenza di infrastrutture di formazione a supporto dello sviluppo di aziende innovative

In termini di *strategia* le delegazioni riportano:

- una buona vitalità del settore turistico in alcune zone, se pure con evidente stagionalità
- l'avvio di progetti pilota su base modelli innovativi in ambito turistico
- Realizzazione di attività per il miglioramento e la promozione dell'offerta turistica innovativa e sostenibile al fine di migliorare il numero di arrivi turistici
- La realizzazione di marchi turistici comuni

Sfide

In termini di *competenza* le delegazioni sollecitano:

- La creazione e/o il consolidamento di reti/centri di competenza transfrontalieri, specializzati per settore e che, tra l'altro
 - o erogano servizi specialistici alle imprese, e start-ups
 - o promuovano progetti comuni orientati al trasferimento tecnologico a favore delle MPMI.
- Il potenziamento per l'accessibilità al credito nell'area di cooperazione fornendo supporto alle imprese
- L'affiancamento delle imprese con più alto potenziale di scalabilità con servizi di consulenza specialistici
- Il miglioramento delle competenze digitali delle microimprese e delle PMI
- La promozione e diffusione della conoscenza dei servizi qualificati
- Una attività di scouting finalizzata alla promozione delle migliori idee imprenditoriali
- La creazione di centri di competenza incrociati nella forma di reti formalizzate di cooperazione, specializzate per filiera e che:
- Azioni collettive congiunte di formazione, internazionalizzazione per promuovere il progresso di tutti i territori nell'area

In termini di *imprenditorialità* le delegazioni auspicano:

- il supporto e la collaborazione tra aziende e centri di competenza di sostegno allo sviluppo delle imprese innovative per la fornitura servizi integrati
- il finanziamento di reti per la fornitura di servizi alle imprese

In termini di *strategia* le delegazioni propongono:

- un'attuazione del piano d'azione del contratto relativo al settore del turismo crocieristico
- un equilibrio territoriale in termini complementarietà delle aree del territorio al fine di far emergere la loro interdipendenza e creare sistema
- l'introduzione e lo sviluppo del tema della "resilienza trasformativa".

3 Obiettivo strategico 2 (OS 2): sintesi dei contributi

OS2 - A greener, low-carbon and resilient Europe by promoting clean and fair energy transition, green and blue investment, the circular economy, climate adaptation and risk prevention and management (COREPER)

L'obiettivo 2 si suddivide nei seguenti obiettivi specifici:

(i) promoting energy efficiency measures and reducing greenhouse gas emissions (COREPER)

(ii) promoting renewable energy

(iii) developing smart energy systems, grids and storage at local level outside TEN-E; (COREPER)

(iv) promoting climate change adaptation, risk prevention and disaster resilience;

(v) promoting sustainable water management;

(vi) promoting the transition to a circular economy;

(vii) enhancing nature protection and biodiversity, green infrastructure in particular in the urban environment, and reducing pollution; (COREPER)

(viii) promoting sustainable multimodal urban mobility (COREPER)

Vengono di seguito elencato i risultati per ciascun obiettivo specifico e con riferimento alle aree tematiche.

OS/os	ostacolo	potenzialità	sfida	Totale complessivo
OS.2	79	96	79	254
os.2.i	3	4	4	11
os.2.ii	7	15	3	25
os.2.iii		1	1	2
os.2.iv	41	31	18	90
os.2.v	4	3	1	8
os.2.vi	6	4	18	28
os.2.vii	16	33	19	68
os.2.viii	2	5	15	22

Tabella 4- Contributi per Os e os

Le misure di efficienza energetica, e riduzione delle emissioni di gas effetto serra di risparmio energetico e di povertà energetica (os i)

Ostacoli

Le delegazioni rilevano:

- La persistente dipendenza dalle fonti energetiche fossili che pone rischi legati alla sicurezza sull'approvvigionamento energetico, in particolare per le isole dell'area transfrontaliera.
- Edifici antichi ed energivori. Mobilità privata ancora fortemente utilizzata a discapito dei mezzi pubblici.

- Una mobilità privata ancora fortemente utilizzata a discapito dei mezzi pubblici.

Potenzialità

Con riferimento alle potenzialità, le delegazioni evidenziano, tra gli altri:

- L'esistenza di progetti sperimentali per la "creazione di comunità energetiche" nelle aree portuali per promuovere l'efficienza energetica.
- L'esistenza di innovazioni di processo, strumenti e tecnologie, utili per favorire l'efficientamento energetico degli edifici sia pubblici che privati.
- Partenariati pubblico-privati e a società di servizi energetici in grado di massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione.

Sfide:

Le delegazioni auspicano, tra le altre:

- La promozione di misure di efficienza energetica (con particolare riferimento a progetti sperimentali per la creazione di "comunità energetiche" nelle aree portuali aventi una dimensione "interessante").
- Il sostegno a progetti di efficientamento energetico degli edifici, delle strutture e degli impianti pubblici (anche illuminazione pubblica), introducendo innovazioni di processo, strumenti e tecnologie, utili per incrementare l'efficacia degli interventi.
- La promozione e il ricorso a partenariati pubblico-privati e a società di servizi energetici per massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione.

Promuovere le energie rinnovabili sostenibili (os ii)

Ostacoli

In questo ambito, le delegazioni mettono in luce, in particolare:

- Lo scarso sviluppo di energie alternative
- Le caratteristiche morfologiche e strutturali del territorio quale freno alla transizione energetica
- Una forte dipendenza da energie fossili importate.
- Mancanza di chiarezza nelle disposizioni finanziarie per sostenere la transizione energetica
- Debole coinvolgimento delle categorie economiche, del terzo settore e dei cittadini nella programmazione delle azioni relative.

Potenzialità

Tra le potenzialità emerse dai feedback delle delegazioni, vi sono:

- Una serie di fattori favorevoli allo sviluppo delle energie rinnovabili: mare, legno, sole, vento, acqua, rifiuti, ecc.
- Una rete di ricerca e innovazione che favorisce lo sviluppo delle Energie Rinnovabili (Università, Business Campus, Piattaforme, ecc.).
- Esistenza di misure di promozione delle energie rinnovabili al livello nazionale ed europeo.

- Sostegno e promozione del settore energetico da parte delle politiche comunitarie e nazionali (si vedano gli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE al 2020 e al 2050, nonché gli indirizzi della Strategia Energetica Nazionale)
- Le potenzialità della transizione energetica

Sfide

Le sfide auspiccate dalle delegazioni riguardano, in particolare:

- L'economia blu sostenibile: Le energie marine possono garantire la riuscita della transizione energetica dell'area, supportando il mix energetico.
- forme di sostegno per il miglioramento dell'utilizzo di energie rinnovabili da parte delle imprese che operano in aree portuali (in eventuale raccordo con OS1)

Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti (os iii)

Ostacoli:

- Una transizione energetica ostacolata dalle caratteristiche strutturali del territorio

Potenzialità:

- Presenza di una rete di telecomunicazioni che copre diffusamente l'intero territorio regionale e che potrà costituire il supporto informatico per la realizzazione delle Smart Grid

Sfide

- Implementazione di smart grid e colonnine di ricarica in ambito portuale (raccordo con OP3)

L'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi, la resilienza ecosistemica (os iv)

Ostacoli

I feedback delle delegazioni segnalano, in particolare

- La vulnerabilità agli impatti del *cambiamento climatico* (erosione costiera, incendi, fenomeni meteorologici estremi). I mutamenti climatici e gli effetti da questi indotti vengono spesso affrontati con misure di carattere eccezionale o con interventi ex post tesi a ripristinare la dimensione precedente, mentre necessiterebbero di misure preventive e di una risposta complessiva integrata ed efficace.
- L'assenza di protocolli comuni di intervento a livello transfrontaliero per la gestione dei rischi.
- La disomogeneità dei livelli di competenza a livello istituzionale per la gestione dei rischi,
- La mancanza sui territori di un'adeguata conoscenza, programmazione e realizzazione di azioni a favore dell'adattamento e mitigazione al cambiamento climatico anche attraverso sinergie tra pubblico e privati.
- Lo spopolamento delle zone collinari e montane, che determina nel tempo l'abbandono di tutte quelle pratiche agronomiche e selvicoltura con il risultato di rendere i territori vulnerabili nei confronti ad esempio degli incendi.
- L'elevato numero di eventi dolosi o colposi.

- La presenza di aree fortemente antropizzate che generano un rischio inondazioni elevato. Tra le cause: il prelievo indiscriminato di sedimenti dalle spiagge emerse o sommerse, l'espansione edilizia nelle coste, l'esplosione della rete portuale turistica e di quella dei principali porti isolani, l'impatto di lungo periodo derivante dalla riduzione degli apporti solidi dei corsi d'acqua a causa della costruzione di sbarramenti o del prelievo dei sedimenti in alveo.
- La diminuzione nel numero di effettivi tra vigili del fuoco e calo del volontariato incaricato della prevenzione incendio.
- Da un punto di vista di *resilienza ecosistemica* vi è una cultura del rischio insufficientemente condivisa

Potenzialità

- Gli strumenti messi in campo dalle singole regioni dello spazio transfrontaliero possono offrire una buona base di partenza (es. SRACC - Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Sardegna, e SRADETT - Schéma Régional d'Aménagement de Développement Durable et d'Égalité des Territoires) della Regione Provence- Alpes- Cote d'Azur).
- Sensibilità al tema da parte delle popolazioni residenti nelle aree marginali, rurali, interne e insulari.
- Lavori di ricerca finanziati anche nell'ambito Programmazione 2014-2020.
- Disponibilità di sistemi di monitoraggio a livello transfrontaliero, per la gestione della sicurezza della navigazione, delle emergenze in mare e nei porti finanziate sui programmi della CTE.
- Azioni di sensibilizzazione e protezione civile
- creazione di un Osservatorio congiunto per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose
- laboratori congiunti di miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione nella gestione delle emergenze
- con riferimento alla *resilienza ecosistemica*, gli Enti Locali italiani e francesi sono attivi nel costante confronto sul territorio con le imprese, il terzo settore e i cittadini, alla ricerca di soluzioni per mantenere il territorio e garantire i servizi in modo efficace e sostenibile. Gli interventi realizzati o in corso di realizzazione hanno permesso di affrontare in maniera congiunta i rischi ambientali e le minacce comuni all'area di cooperazione, in particolare per migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di adattarsi ai cambiamenti climatici e prevenire e gestire i rischi. Esempi: Piani Urbani di Adattamento e Patto dei Sindaci; profili climatici; sistemi di allerta precoce e monitoraggio dei rischi; realizzazione di piccole infrastrutture urbane, azioni di sensibilizzazione popolazione, etc.

Sfide:

- un'area transfrontaliera resiliente ai cambiamenti climatici
- Con riferimento ai rischi naturali: Migliorare la cultura del rischio dei vari gruppi target presenti nella regione; Capitalizzare e mettere in comune informazioni, strumenti ed

esperienze sul rischio; Sviluppare strumenti di allerta per ottimizzare la gestione delle crisi; Promuovere una pianificazione urbana più resistente ai rischi naturali.

- Più specificamente sul rischio di incendio si propone di: continuare il lavoro intrapreso sulla diffusione della cultura del rischio incendio; Garantire il mantenimento delle risorse dedicate alla prevenzione e alla lotta antincendio; Favorire la presa in considerazione delle norme antincendio e della prevenzione nella pianificazione (obblighi di legge per liberare la strada, "portare a conoscenza" ad esempio); rendere operativi e mantenere i mezzi aerei antincendio in prossimità del territorio regionale.
- Sul rischio di inondazione: Sviluppare e diffondere strumenti di monitoraggio e di anticipazione; Promuovere la sinergia tra acqua, biodiversità, rischio e politiche economiche".
- Su erosione costiera: strategie integrate di comunicazione ed educazione ambientale per la diffusione dei principi della gestione integrata delle aree costiere; la gestione integrata delle aree costiere al fine di evitare che la fascia costiera sia considerata come luogo di sviluppo e crescita in continua espansione; la convergenza tra interessi economici e tutela delle risorse immateriali, del paesaggio, della naturalità e della biodiversità.
- interventi di prevenzione dei possibili danni alle strutture e infrastrutture del territorio
- Sostenere le comunità locali nell'attuazione di strategie e opere per combattere l'erosione/sommersione e il controllo delle inondazioni
- Investimenti per l'ampliamento della copertura di sistemi ICT per la sicurezza navigazione e per la creazione di sistemi comuni di monitoraggio contro l'insabbiamento dei porti
- Interventi concentrati su azioni di governance che consentano di applicare misure di intervento condivise e congiunte; sul finanziamento di infrastrutture necessarie per la prevenzione dei rischi (sia investimenti strutturali per il rafforzamento delle reti di monitoraggio che interventi pilota).
- Rafforzare la cultura della sostenibilità e responsabilità ambientale tra gli operatori economici per adeguarsi ai cambiamenti climatici ed economici.
- La resilienza dei sistemi produttivi a fenomeni naturali: resilienza delle strutture e infrastrutture ai fenomeni naturali.

L'acqua e la sua gestione sostenibile (os v)

Ostacoli

- Obsolescenza delle infrastrutture del servizio idrico integrato e multisetoriale, in particolare degli sbarramenti idrici e dei serbatoi artificiali.
- Scarso livello di efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano. Oltre il 50% dell'acqua immessa nella rete di distribuzione viene dispersa.
- I corpi idrici fluviali suddivisi per classe di stato ecologico risultano per il 18% in uno stato scarso e il 2% in uno stato cattivo.
- Forte variazione stagionale e territoriale dell'approvvigionamento idrico e insufficienti aree di stoccaggio

Potenzialità

- Risorse idriche abbondanti e di buona qualità
- Strumenti e misure tesi a migliorare la gestione dell'acqua, in corso di realizzazione nelle regioni dello spazio transfrontaliero

Sfide

- Sviluppo della gestione delle risorse idriche e delle strutture di stoccaggio dell'acqua su piccola scala (serbatoi in collina per diversi usi - agricoli, acqua potabile, antincendio ed energie rinnovabili)

La transizione verso un'economia circolare (os vi)

Ostacoli

- La filiera del riciclo dei rifiuti, registra valori di riciclo ancora non adeguati.
- Passaggio a modelli economici circolari avvertito come un costo, sia dai sistemi pubblici che dai privati, e questo ne condiziona l'adozione e lo sviluppo (che ne ridurrebbe i costi).
- Mancanza di conoscenza dei materiali più rispettosi dell'ambiente, difficoltà nell'approvvigionamento, costi elevati.
- L'importante peso dei fornitori sulla scelta dei materiali e di conseguenza sulle soluzioni proposte.
- Difficoltà nel reclutamento di una forza lavoro particolarmente qualificata.

Potenzialità

- Opportunità offerte dalle strategie "Zero Waste" per limitare la produzione di rifiuti sul modello di Saint-Pierre e Miquelon, Sardegna o Isola della Riunione.
- Tutte le regioni dell'area transfrontaliera hanno realizzato interventi normativi o d'indirizzo nelle tematiche connesse all'economia circolare.
- Diverse esperienze già attive in tema di economia circolare nei territori dello spazio transfrontaliero, con risultati molto positivi e replicabili
- attualmente in fase di allestimento (in attesa di autorizzazioni) un percorso per il trattamento dei rifiuti provenienti dalla demolizione delle imbarcazioni,
- Opportunità economiche per ridurre le importazioni e puntare all'autonomia alimentare, favorendo la lotta contro la produzione di rifiuti (imballaggi)

Sfide

Le delegazioni considerano rilevante:

- Ripartire dal ciclo produttivo di beni e servizi per analizzare la catena del valore in un'ottica di economia circolare. Dalle materie prime al consumo e riuso/riciclo (poter intervenire nelle singole fasi in un'ottica di uso efficiente delle risorse).
- Valorizzare esperienze di percorsi di ottimizzazione dell'uso delle risorse in chiave di simbiosi industriale piuttosto che di efficientamento della supply chain.
- Innescare il circolo virtuoso delle filiere circolari per il miglioramento del benessere, della qualità della vita, della salute sicurezza dei cittadini e lo sviluppo di azioni trasversali di accrescimento della consapevolezza e ottimizzazione della filiera.
- Rafforzare le competenze tecnico-scientifiche degli operatori (sia pubblici che privati) attraverso un processo di accompagnamento on the job che porti a sperimentare soluzioni migliorative sia dal punto di vista ambientale che sociale e sanitario.
- Rafforzare lo scambio di flussi di materiale (residui di prodotti, scarti ecc.) in entrata e in uscita nelle aziende dell'area di cooperazione
- La creazione di filiere nell'ambito dell'economia circolare: il recupero e il riciclaggio dei rifiuti e degli scarti derivanti da pesca, acquacoltura e diporto e la successiva riammissione nel ciclo produttivo (nuovi materiali e prodotti per uso energetico)
- La realizzazione di infrastrutture e di misure di prevenzione e mitigazione dell'inquinamento da rifiuti raccolti in mare (es. plastiche).

La biodiversità e il patrimonio naturale, le infrastrutture verdi in particolare nelle aree urbane e la riduzione dell'inquinamento, (os vii)

Ostacoli

- Biodiversità
 - Lo stato di conservazione degli habitat in alcune aree del territorio transfrontaliero non è ottimale. Le principali minacce riguardano la frammentazione in seguito a fenomeni quali: incendi, urbanizzazione discontinua, diffusione di entità floristiche e faunistiche alloctone, presenza di discariche rifiuti abbandonati, inquinamento delle acque superficiali interne, marine e sotterranee, pascolo eccessivo, disboscamento, etc.
 - l'incremento delle specie aliene invasive rappresenta una seria minaccia per gli ecosistemi. La problematica è riconosciuta come una delle principali cause di perdita di biodiversità globale con rischi che si estendono anche all'economia e alla salute umana.
- Rifiuti
 - Un forte impatto ambientale nella gestione dei rifiuti
 - La saturazione dei siti per il trattamento dei rifiuti
 - L'insufficiente capacità nella gestione dei rifiuti industriali
 - La presenza di inquinamento acustico generato dalle infrastrutture portuali
 - La notevole quantità di rifiuti in mare o in ambito portuale derivante da: cattiva gestione e raccolta dei rifiuti, mancanza di infrastrutture, poca conoscenza sulle gravi conseguenze sull'habitat naturale, scarsa informazione e sensibilizzazione dei

fruitori del porto, gestione disorganizzata dei rifiuti (in particolare per lo stoccaggio e lo smaltimento).

- Necessità di migliorar le pratiche di riutilizzo della frazione organica in chiave transfrontaliera
- Patrimonio naturale:
 - Scarsa gestione del patrimonio boschivo
 - Complessità dell'equilibrio fra preservazione del capitale naturale dell'area e promozione e sviluppo dello stesso, anche con finalità economica
 - Aumento delle popolazioni residenti e di passaggio a seguito del turismo di massa.
 - Relativa mancanza di dati aggiornati in maniera costante a livello transfrontaliero per il monitoraggio della situazione ambientale

Potenzialità

- Biodiversità
 - Il Mar Mediterraneo è uno dei 34 hotspot della biodiversità del pianeta, un hotspot della biodiversità particolarmente minacciato dal cambiamento climatico. Ospita un'eccezionale ricchezza di fauna e flora, concentrata nelle profondità tra la superficie e i cinquanta metri di profondità. La prateria di Posidonia e il coralligeno sono i 2 principali ecosistemi.
 - Gli ecosistemi costieri svolgono funzioni di regolazione essenziali: sequestro del carbonio, protezione delle spiagge dall'erosione, ruolo di vivaio, zone di riproduzione... La combinazione dei suoi servizi ecosistemici rende la prateria di Posidonia l'ecosistema più utile del pianeta.
- Patrimonio Naturale
 - Una solida conoscenza degli ecosistemi grazie alla presenza di attori della ricerca
 - Una forte governance sulla gestione delle risorse
 - Sviluppo dell'ecoturismo (alloggi turistici con marchio ecologico, circuiti turistici con marchio ecologico).
 - Opportunità da cogliere per migliorare la gestione delle risorse.
 - Progetti territoriali che potrebbero integrare le sfide dell'economia blu.
- Inquinamento
 - Progetti virtuosi al livello regionale per la realizzazione di filiere per la raccolta dei rifiuti in mare che ne consentano, laddove possibile, il recupero, e in alternativa, lo smaltimento in impianti idonei;
 - protocollo sul tema dell'eliminazione delle plastiche volti a favorire soluzioni alternative all'uso di bottiglie in plastica ad es. negli stabilimenti balneari
 - Presenza di progetti di sostenibilità nelle aree portuali con la finalità di: ridurre l'inquinamento acustico; interventi di gestione reflui e rifiuti; piani d'azione comuni contro l'insabbiamento nei porti;
 - Osservatorio transfrontaliero per il monitoraggio della qualità dell'aria nei porti nello spazio dell'alto Tirreno

Sfide

- Biodiversità
 - Predisposizione di progetti transfrontalieri per la conservazione di specie faunistiche in pericolo;

- Creazione di reti regionali e transfrontaliere per la conservazione delle specie quali ad esempio quelle finalizzate alla tutela dei mammiferi e tartarughe marine
- Patrimonio Naturale
 - Favorire la preservazione dell'ambiente e la limitazione della pressione antropica
 - Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'area marittima transfrontaliera attraverso azioni inclusive che coinvolgano congiuntamente le istituzioni pubbliche, le categorie economiche, il terzo settore e i cittadini
 - Favorire la creazione di aree marine protette dotate di strumenti di gestione
 - Sensibilizzare sull'impatto ambientale del turismo
 - Garantire la sostenibilità dei progetti riguardanti lo spazio marittimo (gestione delle coste, sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, conservazione degli ecosistemi marini, ecc.)
 - Rimozione di relitti, navi abbandonate e navi da decostruire dall'ambiente marino antropizzato
 - Facilitare l'accesso alla terraferma sulla costa per migliorare l'accesso al mare per i professionisti (cantieri, scali di alaggio)
 - Rafforzare le risorse umane e finanziarie dedicate alle aree marine protette
- Inquinamento
 - Proseguimento nell'attuazione della strategia europea sulla plastica che prevede misure per affrontare il problema dei rifiuti marini provenienti dai prodotti di plastica monouso rinvenuti più spesso sulle spiagge europee; estensione progetto "Arcipelago Pulito"
 - Riduzione dell'inquinamento dell'ambiente marino e relativo trattamento dei rifiuti".
 - salvaguardare e migliorare la qualità delle acque marine sia attraverso misure di monitoraggio, sia con azioni di prevenzione e riduzione dell'inquinamento

La mobilità' urbana multimodale sostenibile (os viii)

Ostacoli

il tema della *mobilità urbana sostenibile*, è rilevante per lo spazio transfrontaliero. I territori evidenziano una dipendenza importante dal trasporto pubblico locale su gomma per assicurare la mobilità dei residenti nelle aree interne.

I territori evidenziano, inoltre:

- sul tema dell'elettrificazione banchine portuali: scarso successo per le difficoltà derivanti dagli armatori.
- Infrastrutture insufficienti in termini di mobilità alternativa e basso livello di accesso al trasporto pubblico

Potenzialità

Tra le potenzialità relative alla *multimodalità urbana*, i territori segnalano, in particolare, che i porti dell'area (assi fondamentali di trasporto marittimo nel cuore delle città) possano diventare attori di rilievo per la multimodalità dello spazio transfrontaliero.

Con riferimento ad esperienze specifiche dei territori:

- La Sardegna informa che: la creazione della rete federata degli open data sull'offerta di trasporto collettivo terrestre, marittimo e aereo ha favorito la condivisione delle informazioni sui servizi tra operatori dei trasporti, con gli utenti, con le pubbliche amministrazioni e con le imprese, a vantaggio di una maggiore integrazione modale. Le azioni di coinvolgimento degli utenti nel monitoraggio della qualità dei servizi hanno consentito di creare una relazione stabile tra amministrazione, aziende di trasporto e utenti che concorre al miglioramento progressivo della qualità.
- La Toscana informa dell'adozione della Strategia Toscana Carbon Neutral con l'obiettivo di arrivare quanto prima ad un bilancio emissivo, in termini di gas climalteranti, pari a zero. La RT promuove un modello di sviluppo in termini di sostenibilità e circolarità, che preveda una progressiva riduzione delle emissioni di CO2 (legge su economia circolare in corso di approvazione in Consiglio regionale)

Sfide

La *multimodalità urbana sostenibile* è in sé una sfida rilevante per lo spazio transfrontaliero, soprattutto in relazione alle città portuali.

I territori declinano tale macro-sfida, suggerendo le seguenti possibili letture:

- Le aree portuali e aree urbane. In raccordo con gli interventi per l'efficienza energetica, si ritiene necessario incentivare il ricorso a mezzi alternativi (monopattini elettrici, bici elettriche, ecc.) per gli spostamenti all'interno delle aree portuali e da/per le aree urbane in cui il porto è inserito. Tale incentivazione deve essere favorita anche attraverso la installazione di colonnine di ricarica per tali mezzi e aree per la sosta e il ricovero.
- I porti turistici, attori della multimodalità. Lo sviluppo di navette marittime, ben collegate alla rete di trasporto pubblico, può consentire una rinnovata offerta di trasporto che rafforza l'offerta alternativa all'auto per i lavoratori, i residenti, turisti.
- Azioni per migliorare la sostenibilità dei porti: es banchine elettrificate

- La rete ciclabile transfrontaliera e l'intermodalità bici-treno. Completare l'itinerario ciclabile realizzato con il progetto INTENSE e creare una rete transfrontaliera di collegamenti intermodali (in particolare bici-treno) lungo l'itinerario.
- La rete ciclabile in aree urbane. Potenziare la rete e realizzare interventi infrastrutturali che consentano l'intermodalità e la fruizione degli spazi pubblici
- Promozione dello sviluppo di sistemi di trasporto alternativi ai mezzi privati, attraverso delle misure che consentano di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici: interventi per la sharing mobility (car pooling, car sharing, bike sharing, scooter sharing); campagne di sensibilizzazione sulla mobilità sostenibile; interventi di mobility management per l'organizzazione e gestione della domanda di mobilità; introduzione di sistemi di trasporto flessibile a chiamata negli ambiti territoriali a domanda debole;
- Potenziare la ricerca per rendere sempre più sostenibile il trasporto marittimo e promuovere modelli di governance che facilitino l'adozione di tecnologie sostenibili rafforzando il raccordo tra decisori politici, enti di ricerca, aziende costruttrici e di trasporto
- Sperimentare progetti di riconversione delle imbarcazioni in direzione della propulsione decarbonizzata (elettrica, motore a vela ibrido, idrogeno, ecc.).
- Interventi a sostegno della mobilità elettrica.

4 Obiettivo strategico 3 (OS 3): sintesi dei contributi

OS3 - 'A more connected Europe by enhancing mobility and regional ICT connectivity

L'obiettivo strategico 3 si realizza attraverso i seguenti obiettivi specifici:

(i) *enhancing digital connectivity;*

(ii) *developing a sustainable, climate resilient, intelligent, secure and intermodal TEN-T;*

(iii) *developing and enhancing sustainable, climate resilient, intelligent and intermodal national, regional and local mobility, including improved access to TEN- T and cross-border mobility;*

Vengono di seguito elencati i primi risultati per ciascun obiettivo specifico. Si fa presente che i contributi relativi all'os iv (obiettivo specifico che in base all'avanzamento del negoziato è stato eliminato dall'OS 3 e ricompreso nell'OS2) sono stati inseriti all'interno dell'OS2, obiettivo specifico viii.

OS/os	ostacolo	potenzialità	sfida	Totale
OS.3	21	20	16	57
os.3.i	1	2	2	5
os.3.ii	3			3
os.3.iii	17	18	14	49
Totale	21	20	16	57

Tabella 5- OS3_Contributi suddivisi per OS e os

Connettività digitale (os.i)

Di seguito i principali ostacoli, potenzialità e sfide evidenziati dai territori del programma con riferimento al tema della connettività digitale.

OSTACOLI

- Vaste aree dello spazio transfrontaliero sono prive della necessaria infrastruttura digitale che consenta lo sviluppo di servizi pubblici e attività imprenditoriali a carattere digitale.

POTENZIALITÀ

- Strategie regionali sia sulla mobilità che sulle infrastrutture digitali approvate e in corso di attuazione.
- Spinta all'incremento della connettività digitale, generata dalle esigenze di smart working a seguito dell'emergenza COVID -19.

SFIDE

- Progettare e realizzare piattaforme comuni grazie alle quali condividere servizi anche in settori non tradizionalmente trattati dal Marittimo, si pensi al settore sanitario e all'istruzione, che permettano di superare le barriere linguistiche.

Sviluppo rete TEN-T (os.ii)

OSTACOLI

Gli ostacoli segnalati con riferimento diretto allo sviluppo della rete TEN-T sono evidenziati dalla Regione Sardegna in particolare per il fatto non essere ricompresa all'interno della rete europea con la sola eccezione del nodo di Cagliari.

POTENZIALITA'

Non ci sono contributi per questo obiettivo specifico.

SFIDE

Non ci sono contributi per questo obiettivo specifico.

Sviluppo mobilità sostenibile e miglioramento accesso TEN-T (os.iii)

OSTACOLI

Il tema dell'accesso alle reti TEN-T, assieme al miglioramento della mobilità transfrontaliera è evidenziato dalle delegazioni, quale elemento di rilievo per lo sviluppo dell'area transfrontaliera. Gli ostacoli che maggiormente vengono citati rilevano l'inadeguatezza degli strumenti a sostegno della continuità territoriale tra i territori transfrontalieri.

Da un punto di vista di *governance*, è segnalata la mancanza di una politica di accordo tra stati membri, regioni ed operatori.

Sul tema dei *Collegamenti transfrontalieri*, i territori rilevano: nello specifico:

- Collegamenti marittimi inter-insulari insufficienti, irregolari e non connessi tra loro per quanto riguarda la rete interna (strada-ferrovia-aereo-porti) per i passeggeri e in particolare per i lavoratori transfrontalieri.
- La mancanza di collegamenti marittimi tra le isole per il trasporto merci, a fronte di una domanda elevata e di un significativo impatto di CO2 a causa della congestione del traffico merci tra le isole e il continente.
- Insufficienti collegamenti aerei con la terraferma e nessun collegamento aereo tra le isole.
- Insufficiente dotazione infrastrutturale ferroviaria in corrispondenza dei nodi portuali e aeroportuali e per l'accessibilità agli stessi.
- Debole dotazione infrastrutturale a sostegno della mobilità elettrica.
- Congestione del traffico pendolare transfrontaliero tra Nizza-Monaco-Imperia.
- Crescente mobilità per motivi di lavoro e di studio e intensificazione dei flussi turistici soprattutto nelle città d'arte.
- interoperabilità delle connessioni multimodali transfrontaliere da sviluppare maggiormente.

Con riferimento al *collegamento alle TEN-T*, i territori segnalano:

- Le carenze del sistema di mobilità locale, e i relativi collegamenti ai principali hub di accesso alle reti TEN-T, che costituiscono un ostacolo allo sviluppo locale, anche nella sua dimensione transfrontaliera;
- La debole connessione tra i principali nodi dello spazio di cooperazione (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e reti stradali) e le reti TEN-T.

Il tema dei *Collegamenti delle aree interne con hubs transfrontalieri* è fortemente sentito dai territori transfrontalieri che rilevano, tra gli altri ostacoli, la carenza di collegamenti dalla costa e dai centri urbani principali, verso le aree interne più marginali. Le aree marginali, insulari, interne e rurali soffrono particolarmente di tali carenze. Nel dettaglio, i territori evidenziano ostacoli quali:

- L'assenza di un'adeguata rete di trasporti locali che consenta il rapido spostamento delle persone che abitano nelle aree interne verso le aree dove si concentrano il lavoro, gli scambi commerciali, i servizi di istruzione e quelli socio-sanitario.
- La ridotta mobilità veloce e sicura.
- Il basso sviluppo di servizi innovativi per la mobilità delle persone nelle aree a domanda debole.
- Bigliettazione integrata: difficoltà coinvolgimento operatori, soprattutto quelli del comparto navi, per un problema di sicurezza (biglietti nominativi) e di richieste limitate nel tempo poiché legate alla stagionalità.
- Poche risorse a disposizione per interventi infrastrutturali di rilievo.

POTENZIALITÀ

Nel territorio transfrontaliero esistono risorse che potrebbero essere di supporto al miglioramento della mobilità transfrontaliera.

Tra queste i territori segnalano, con riferimento, ad esempio, alla *Multimodalità sostenibile*:

- La presenza di una rete di mobilità sostenibile (piste ciclabili) diffusa sul territorio e riconosciuta di elevato pregio turistico-ambientale.
- Lo sviluppo di strategie al livello locale tese a valorizzare le ferrovie minori, in sinergia anche allo sviluppo della mobilità dolce e/o turistica e in collegamento con progetti realizzati con il sostegno del programma transfrontaliero nelle precedenti programmazioni.
- L'interesse del sistema cooperativo, di piccole imprese e microimprese e del terzo settore a collaborare a servizi di mobilità in aree a domanda debole.

Il tema degli *Open data*, può agevolare il miglioramento e l'efficienza dei trasporti, quali ad esempio, il trasporto marittimo. La messa in comune di dati aperti relativi al trasporto marittimo ed ai porti commerciali e turistici, con l'utilizzo di tecnologie *blockchain* legate al trasporto merci è in grado di semplificare le operazioni tra i porti dell'area e offrire potenzialità di sviluppo di servizi innovativi. La Sardegna segnala ad esempio che a Cagliari, con il supporto del POR 2014-2020, sono state messe a disposizione pubblica - in formato aperto open data, le informazioni legate ai porti turistici (arrivi/partenze/disponibilità di posti barca), nell'ottica di favorire la nascita di servizi applicativi ad alto valore aggiunto.

L'eredità delle precedenti programmazioni in termini di *Strumenti realizzati e Risultati comuni raggiunti*, costituisce un punto di partenza necessario per la definizione delle attività nella nuova programmazione 2021-2027 e quindi una potenzialità, in sé, da valorizzare. I territori evidenziano, tra le altre, potenzialità importanti con riferimento a:

- strumenti di gestione comuni (osservatori), sviluppati nel tempo, così come strumenti di governance soft (cabine di regia) o strutturate. Ad esempio alcune delegazioni ricordano che è in corso la creazione del GECT Trasporti Corsica-Sardegna con l'obiettivo di ampliarlo geograficamente e l'attuazione della continuità territoriale marittima transfrontaliera tra Bonifacio (Corsica) e Santa Teresa-Gallura (Sardegna) dall'ottobre 2019.

- Interventi di cooperazione che hanno consentito la creazione/consolidamento di infrastrutture e servizi intelligenti, permettendo di affrontare e gestire in maniera congiunta i problemi di accessibilità dei territori (ad esempio il miglioramento del collegamento dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T, attraverso lo sviluppo/rafforzamento di sistemi di trasporto multimodale e la mobilità intermodale per mezzo di servizi intelligenti).
- La necessità di una navigazione e di attività portuali sostenibili. In particolare, i territori evidenziano:
 - La diffusa consapevolezza di ridurre gli impatti di tutte le attività per preservare la salute dei residenti locali e l'ambiente marino (riduzione delle emissioni nei porti - piano di zero fumo- con l'elettrificazione delle banchine e delle navi).
 - Lo sviluppo di infrastrutture per il rifornimento di navi e imbarcazioni (stazioni di rifornimento GNL nei porti).
 - La creazione di un cluster di progetti dedicati al GNL per l'implementazione di un sistema infrastrutturale che dia priorità allo sviluppo di una rete di distribuzione affidabile e sicura e che sia pioniera di modalità di navigazione sostenibili.
- Il percorso teso a omogeneizzare la biglietteria intermodale in sinergia e coordinamento con i programmi *mainstream* delle regioni coinvolte e con altri programmi CTE operanti nella stessa area del programma.
- Le azioni sviluppate a sostegno di un pendolarismo pulito ("luoghi terzi", aree di coworking vicino alle stazioni, ecc.).

SFIDE

Come suggerito dai territori, il mare è uno spazio favorevole per promuovere la *multimodalità sostenibile e inclusiva* delle persone e delle merci:

- Nelle città portuali Il trasporto marittimo di passeggeri è un'interessante opportunità per promuovere la scoperta dei territori via mare.
- In alcuni casi, esso può integrare la rete di trasporto pubblico terrestre e decongestionare alcune vie di traffico urbano e interurbano.

Tra le sfide nell'ambito della multimodalità sostenibile inclusiva, i territori ritengono rilevante:

- Individuare e sperimentare modalità innovative di trasporto locale delle persone (ma anche delle merci) nelle aree a domanda debole, per favorire lo spostamento da e verso i principali nodi di scambio.
- Promuovere innovazioni rispetto ai classici interventi di integrazione del trasporto multimodale.
- Sviluppare progetti volti alla realizzazione di un servizio intelligente ICT per la mobilità intermodale transfrontaliera.
- Promuovere esperienze pilota di bigliettazione integrata a livello di singoli territori o di specifiche aree geografiche per favorire la costruzione di un sistema di trasporto intermodale a livello transfrontaliero.
- Sviluppare e sperimentare *travel planner* interregionali.
- Promuovere l'utilizzo di combustibili meno inquinanti (GNL, Idrogeno) per le attività delle società ferroviarie, portuali e aeroportuali e l'eventuale messa in rete delle stazioni territoriali di carburanti alternativi.

Sfide importanti provengono, poi, dalla capitalizzazione delle esperienze della precedente programmazione (in generale dei progetti sviluppati nell'ambito della CTE), anche attraverso lo sviluppo strumenti congiunti. Tra le sfide espresse dai territori in questo ambito, citiamo:

- Promuovere il coordinamento con altri programmi CTE che operano su OS 3 ai fini di una possibile capitalizzazione congiunta.
- Sviluppare protocolli comuni di sicurezza a livello transfrontaliero per il trasporto delle merci (ed in particolare di quelle pericolose) sia su rotaia che su gomma, capitalizzando eventualmente i risultati conseguiti sui progetti già realizzati all'interno della CTE .
- Sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di un piano transfrontaliero per le infrastrutture di stoccaggio dei combustibili meno inquinanti (GNL, Idrogeno).

5 Obiettivo strategico 4 (OS 4): sintesi dei contributi

OS4 - 'a more social Europe implementing the European Pillar of Social Rights'

L'obiettivo 4 è organizzato attorno ai seguenti obiettivi specifici:

(i) *enhancing the effectiveness of labour markets and access to quality employment through developing social innovation and infrastructure;*

(ii) *training and lifelong learning through developing infrastructure (COREPER)*

(iii) *increasing the socioeconomic integration of marginalised communities, migrants and disadvantaged groups, through integrated measures including housing and social services;* (iv) *ensuring equal access to health care through developing infrastructure, including primary care;*

Vengono di seguito elencati i risultati per ciascun obiettivo specifico.

OS/os	ostacolo	potenzialità	sfida	Totale complessivo
OS.4	33	28	44	105
os.4.i	14	10	16	40
os.4.ii	12	12	23	47
os.4.iii	6	3	2	11
os.4.iv	1	3	3	7
Totale complessivo	33	28	44	105

Tabella 6- OS4- Contributi suddivisi per OS, os, ostacoli, potenzialità, sfide

Mercato del lavoro e occupazione (os i)

OSTACOLI

Il tema della *Disoccupazione e dei crescenti fenomeni di marginalità sociale* interessa da vicino i territori dello spazio transfrontaliero. In particolare i territori evidenziano:

- un elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, pur con significativa flessione negli ultimi anni.
- Un aumento della povertà a causa della polarizzazione del mondo del lavoro con la concentrazione delle nuove occasioni di lavoro nelle fasce estreme: "*high skills*" e "*low skills*".

Il *Mismatch* occupazionale tra domanda e offerta di lavoro e tra formazione professionale e fabbisogni delle imprese è, anch'esso un ostacolo importante ed in incremento negli ultimi anni. Il mercato del lavoro non è ancora in grado di riassorbire la disoccupazione creata nell'ultimo decennio (con conseguenti effetti sui consumi e sul reddito delle famiglie). Il fenomeno ha, per così dire, una peculiarità "marittima". I territori rilevano infatti che:

- la varietà delle professioni marittime è poco conosciuta e alcuni settori stanno provando a rinnovare i loro professionisti.
- Gli artigiani (ad esempio ebanisti, saldatori, calderai, pittori, elettricisti, idraulici, panettieri, pasticceri, cuochi) sono meno propensi a lavorare nel settore nautico. Per contro questi mestieri potrebbero trovare un potenziale di sviluppo proprio in questo settore.

Nel contesto transfrontaliero gli *Strumenti e i servizi di accompagnamento al lavoro* e per migliorare l'occupazione e la mobilità, sono scarsamente presenti. I territori segnalano, inoltre:

- barriere di accesso ai servizi per il lavoro che non sono integrati a livello transfrontaliero.
- Scarso supporto all'autoimprenditorialità, in particolare per quanto le riguarda procedure e gli strumenti tecnici.
- Scarso ricorso a forme strutturate di alternanza scuola-lavoro.
- Relazioni scuola-imprese molto deboli.
- Scarsa interrelazione tra scuola e centri per l'impiego.
- Mancanza di raccordo tra Osservatori per l'occupazione, Centri per l'impiego e sistema scolastico.
- Scarsa informazione degli studenti sui percorsi di formazione e lavoro post diploma.
- Mancanza di un sistema omogeneo transfrontaliero di riconoscimento delle competenze formali e informali.

POTENZIALITÀ

Nell'ambito degli *Strumenti a sostegno del lavoro*, i territori segnalano, tra gli altri, l'esistenza al livello locale, di strumenti di finanza inclusiva per facilitare l'accesso al credito, la creazione di impresa e il rafforzamento delle imprese esistenti, nonché sostenere l'innovazione sociale.

Inoltre, i centri per l'impiego di alcuni dei territori dell'area (Toscana) segnalano dati positivi rispetto a servizi e risultati quali: i) la presa in carico e la soddisfazione degli utenti, ii) dati di placement raggiunti, anche su categorie di disoccupati con caratteristiche di minore occupabilità.

La Regione Provence- Alpes- Cote d'Azur informa dell'esistenza di strumenti interessanti quali la piattaforma ESS (economia sociale e solidale), IAE (*L'insertion par l'activité économique*), a sostegno all'occupazione.

Con riferimento alle Azioni congiunte realizzate o in corso di realizzazione, i territori evidenziano:

- l'esistenza di progetti comuni di integrazione nel settore marittimo e/o portuale.
- La creazione di reti transfrontaliere di servizi per l'occupazione.

L'Economia blu svolge un ruolo di primo piano e rappresenta in sé un potenziale importante per lo spazio transfrontaliero. A tal proposito i territori segnalano che, tra le professioni puramente marittime della "filiera blu", il settore dei lavori offshore è il principale fornitore di lavoro dipendente (sommozzatori, ingegneri, geologi petroliferi, ecc.).

Al livello dei territori (Provence- Alpes- Cote d'Azur) esistono iniziative specifiche per garantire il mantenimento a lungo termine dei posti di lavoro legati al mare, renderli attraenti e adattarli alle sfide dei vari segmenti delle attività marittime.

SFIDE:

Le sfide nell'ambito degli *Strumenti a sostegno del lavoro* sono state dettagliate come di seguito:

- rivedere/ripensare l'approccio dell'attuale Asse 4 (servizi a supporto dell'impiego) con una maggiore attenzione alle esigenze del tessuto imprenditoriale, così da favorire un corretto matching tra domanda e offerta.

- Dinamizzare il mercato del lavoro attraverso l'applicazione di meccanismi di riconoscimento delle competenze (validazione e certificazione) che favoriscano la valorizzazione di competenze trasversali e di competenze acquisite attraverso l'esperienza.
- Azioni per riqualificare i lavoratori - per specifiche filiere anche attraverso misure miste di riconoscimento e validazione delle competenze ed azioni di formazione breve ad hoc.
- Sostenere percorsi condivisi di formazione all'autoimprenditorialità (anche sulla base dell'Entrepreneurship Competence Framework) e al passaggio generazionale di impresa (per favorire, ad esempio, il mantenimento - ma soprattutto l'innovazione - di produzioni tipiche e di saper fare tradizionali).
- Prevedere azioni di supporto al reperimento di figure professionali e competenze specialistiche per imprese innovative (servizi congiunti di coaching, mentoring, e scouting).
- Non suddividere in compartimenti stagni i gruppi target, ma prevedere schemi che possano essere rivolti a tutte le persone in difficoltà occupazionale, che sono lontane dal lavoro e/o vivono in condizioni di povertà (persone in cerca di lavoro, inattivi, destinatari di strumenti a sostegno del reddito), giovani (compresi i NEET) e anziani.
- Favorire l'accesso al mercato del lavoro sostenendo misure integrate di accompagnamento.
- Migliorare quantitativamente e qualitativamente i servizi, affinché i centri per l'impiego siano in grado di far fronte alla complessità delle esigenze dei disoccupati.
- Sviluppare strategie innovative per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro: i) servizi/progetti di orientamento per indirizzare verso le professioni più richieste; ii) rinnovare le funzioni convenzionali dei servizi per l'impiego verso un sistema più orientato alla domanda di lavoro; iii) azioni per favorire la transizione dei giovani dal mondo dell'istruzione al mercato del lavoro, anche attraverso il riconoscimento delle competenze.
- Sostenere l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo, fornendo servizi di accompagnamento alla creazione di impresa per garantirne la sostenibilità nel tempo; sostegno alle MPMI e all'economia sociale. Formazione degli imprenditori.
- Favorire la connessione tra settori economici- amministrazione- società civile-famiglie;

Azioni congiunte

- Definire strategie innovative per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro: scambio di buone pratiche ed elaborazione di una metodologia di lavoro transfrontaliera comune.
- Attivare una migliore sinergia e coordinamento con i programmi mainstream delle regioni coinvolte e con altri programmi CTE operanti nella stessa area del programma.

Economia blu

- Promuovere l'attrattività delle professioni marittime (es. albi professioni marittime) quale risposta alla disoccupazione giovanile e soluzione per l'integrazione professionale.

Istruzione, formazione e apprendimento permanente (os.ii)

OSTACOLI

In termini generali, i territori dello spazio transfrontaliero (ed in particolare le isole) rilevano, tra gli ostacoli, l'importante tasso di abbandono scolastico e la scarsa presenza di laureati in discipline scientifiche. Questo ultimo fattore è accompagnato da una "fuga di cervelli" significativa in alcune zone del programma.

Inoltre, viene evidenziata la bassa diffusione delle conoscenze specialistiche e innovative nei settori economici prioritari nell'area.

Nello specifico i territori rilevano un basso livello di assunzioni da parte delle filiere di eccellenza, a causa della mancanza di percorsi formativi adeguati a livello regionale. Ad esempio, la Regione Provence- Alpes- Cote d'Azur segnala che nella propria area di riferimento c'è un solo corso di formazione dedicato alla riparazione navale (Tolone). I corsi di formazione offerti rispondono in modo parziale alle esigenze di rinnovamento del personale delle aziende. Settori come la riparazione navale o lo yachting, ricercano competenze specifiche quali ad esempio: i) la padronanza delle lingue straniere (compreso l'inglese tecnico); ii) conoscenza di requisiti normativi in termini di qualità, salute e sicurezza; iii) competenze su attività specifiche quali le attività di mantenance degli yacht.

Infine, i territori rilevano:

- Barriere linguistiche in ambito transfrontaliero.
- La scarsa conoscenza delle potenzialità, delle politiche e degli strumenti UE per valorizzare e potenziare le politiche inerenti l'economia sociale, il suo significato e le sue applicazioni.

Esistono *Divari e disparità territoriali* che sono percepiti come ostacoli nell'ambito dell'Istruzione, formazione e apprendimento permanente. In particolare i territori segnalano:

- accentuate disparità territoriali; difficoltà di accesso ai servizi nelle aree più periferiche.
- Ostacoli normativi e legislativi dovuti alle differenti normative che regolano la certificazione e la validazione dei corsi di formazione in Francia e in Italia.

POTENZIALITÀ

Ambiti/settori specifici di intervento

Nell'area di cooperazione esistono, offerte formative interessanti. A titolo di esempio:

- il programma triennale per la Formazione Professionale (Sardinia HVET 2020-2022).
- azioni di alta formazione post-lauream con l'obiettivo di formare competenze specialistiche per lo sviluppo e la crescita economica del territorio regionale (Sardegna).
- La regione Provence- Alpes- Cote d'Azur ha più di 30 istituti di formazione, dal livello CAP a Bac+5, in formazione iniziale o continua che erogano corsi di formazione sono spesso di eccellenza, in particolare con la presenza dell'Istituto Nazionale di Immersione Professionale e del Collegio Nazionale Marittimo.
- progetti dedicati allo sviluppo delle competenze della green e blue economy e più in generale dell'economia circolare (Sardegna).

Si segnalano potenzialità interessanti anche relativamente alleanze formative tra scuole, imprese e organismi formativi. In Italia sono un esempio di questo tipo le Fondazioni di partecipazione ITS (Istituti Tecnici Superiori, ovvero scuole ad alta specializzazione tecnologica post diploma) e i corsi IFTS (corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore). Entrambi questi percorsi nascono da alleanze formative, sono concentrati sulle filiere produttive strategiche e garantiscono un alto tasso di occupabilità dei formati (possibili sinergie con il POR FSE). Altro esempio i Poli Tecnici Professionali: reti costituite principalmente tra istituti tecnici e professionali, imprese e agenzie formative, che lavorano per allineare sul territorio il sistema educativo di istruzione e formazione e il sistema produttivo, con l'obiettivo di avvicinare sempre più giovani al mondo del lavoro.

Ancora, i territori del Programma segnalano tra le potenzialità l'attivazione di percorsi di formazione congiunta (a distanza in modalità e learning e in mobilità) condivisi tra imprese e istituti scolastici, con riconoscimento delle competenze acquisite, per studenti o neo-diplomati nelle imprese appartenenti alle filiere prioritarie transfrontaliere.

Con riferimento alle potenzialità date da *Azioni congiunte* sviluppate in precedenza, le delegazioni evidenziano:

- La realizzazione di studi/ricerche orientati alla omogeneizzazione dei profili professionali o tesi a facilitare la mobilità dei lavoratori e l'occupazione giovanile.
- La collaborazione transfrontaliera tra istituti di formazione.

I *Programmi e le azioni mainstream* integrano e rafforzano il panorama delle potenzialità dell'area rispetto al tema dell'Istruzione, formazione e apprendimento permanente. I territori segnalano, ad esempio:

- L'esistenza di un sostegno regionale agli interventi formativi per i lavoratori, i manager e gli imprenditori, con l'obiettivo di rafforzare la capacità dei lavoratori e delle imprese di anticipare e sostenere i cambiamenti tecnologici ed economici dei mercati e dei sistemi produttivi in cui sono collocati (Toscana).
- L'Intesa tra la regione Toscana e le parti sociali, per il sostegno a percorsi formativi in grado di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, inclusa l'attivazione di voucher formativi just in time, per rispondere velocemente ai fabbisogni delle imprese.

SFIDE

Tra gli *Ambiti/settori specifici di intervento*, i territori del programma segnalano quali sfide da considerare, ad esempio:

- Incoraggiare azioni strutturate di apprendimento sul lavoro (simili all'educazione duale/alternanza formazione-lavoro) che consentano di qualificare i giovani (in particolare per i cosiddetti NEET) rispetto ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale (competenze tecniche) e/o a strategie di sviluppo locale specifiche.
- Potenziare strategie di apprendimento attraverso strumenti ICT (es. formazione continua a distanza come strumento per la valorizzazione del capitale).
- Supportare la formazione specialistica di imprese in fase di *scale-up* per permettere loro di acquisire più rapidamente le fasce di mercato idonee.
- Adattare la Formazione iniziale alle esigenze delle imprese del settore marittimo. A questo proposito la Regione Provence- Alpes- Cote d'Azur cita la propria esperienza con riferimento al BTS - Diploma di tecnico superiore per le professioni marittime.
- Migliorare e promuovere le abilità creative per inventare e ingegnerizzare prodotti di alta qualità, anche estetica, quali espressione della storia e della cultura dell'area.
- Promuovere la mappatura dei corsi di formazione per le professioni marittime.
- Raccogliere e sistematizzare le informazioni sulle professioni e le qualifiche in ambito marittimo (ne sono esempi: Il Campus delle professioni marittime e delle qualifiche e Il centro di formazione iperbarica INPP, riconosciuto a livello mondiale sviluppato dalla Regione Provence- Alpes- Cote d'Azur).
- Favorire l'armonizzazione tra i sistemi di istruzione e formazione e le vocazioni produttive territoriali attraverso, ad esempio, il sostegno alle alleanze strutturate tra i soggetti formativi e le imprese.
- Potenziare la formazione a distanza individuando idonee misure di sostegno affinché questa modalità di apprendimento venga garantita a tutti.
- Promuovere progetti formativi, in chiave Industria 4.0, relativi ad azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori collegate a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione.

- Modernizzare e rendere flessibili la formazione e i diplomi.
- Sviluppare modalità di accompagnamento professionale avanzato (Coaching).
- Promuovere misure di rilancio socio-economico in chiave transfrontaliera nel post emergenza sanitaria.

Tra le *Azioni congiunte* da poter sviluppare, i territori segnalano, tra le altre:

- promuovere la cooperazione euro mediterranea attraverso la creazione di una rete di enti di formazione per migliorare la mobilità degli studenti, in particolare in ambito marittimo.
- Finanziare, in coerenza con la strategia regionale di specializzazione intelligente (RIS3), alleanze e reti formative – a livello regionale, interregionale o transnazionale – per le professioni marittime, nautiche, portuali e della logistica. Esempio: creazione di Alleanza sperimentale nel settore della nautica proponendo una sorta di Accademia del Mare, coinvolgendo gli attori principali del mondo del lavoro.
- Definire modelli di governance che consentano una gestione, a livello transfrontaliero, della dispersione scolastica.
- Creare una piattaforma di competenze per approfondire e attivare strategie di miglioramento tessuto socio-economico delle aree interessate.
- Promuovere pratiche congiunte transfrontaliere di capacity building/training orientate a colmare l'innovation divide del personale delle istituzioni pubbliche anche attraverso la condivisione delle azioni con il sistema delle imprese e con il terzo settore.

Integrazione socio-economica gruppi svantaggiati (os iii)

OSTACOLI:

Le delegazioni rilevano:

- Un aumento di nuove povertà.
- In relazione all'incremento della popolazione anziana nell'area, difficoltà a sostenere specifici servizi socio-assistenziale orientati.
- in alcune zone del territorio transfrontaliero una difficoltà ad accedere ai servizi essenziali determinata da una inadeguata possibilità di accesso ad internet.
- Una cattiva narrazione della migrazione che ostacola processi di inclusione necessari per lo sviluppo sostenibile dell'area.
- Con riferimento al COVID19 - per quanto al momento sia difficile prevedere impatti realistici - i territori evidenziano la necessità tenere conto dei nuovi scenari post-emergenza sanitaria e dei possibili impatti sui redditi dei lavoratori colpiti dalla crisi.

POTENZIALITÀ:

Tra le potenzialità espresse, si riportano:

- I big data, il cui utilizzo consente di rispondere in modo più veloce ai bisogni dei territori/delle persone (ove possibile).
- La buona qualità di vita e diffusi livelli di benessere nell'area.
- Un radicamento territoriale del terzo settore (dal sistema cooperativo alle associazioni di volontariato).

SFIDE

Le sfide suggerite, sono orientate a:

- sviluppare e promuovere pratiche a supporto del welfare di comunità, come, ad esempio, l'agricoltura sociale (sulla quale esistono alcune buone pratiche) e/o la pesca sociale (ancora poco sviluppata).
- Promuovere una positiva narrazione della migrazione e attivare processi di inclusione lavorativa anche attraverso pratiche congiunte a livello transfrontaliero di riconoscimento di competenze non formali nelle filiere prioritarie transfrontaliere.
- Con riferimento al COVID19, per quanto al momento sia difficile prevedere impatti realistici, i territori evidenziano la necessità tenere conto dei nuovi scenari post-emergenza sanitaria e dei possibili impatti sui redditi dei lavoratori colpiti dalla crisi.

[Accesso all'assistenza sanitaria \(os iv\)](#)

OSTACOLI

Tra gli ostacoli rilevati dai territori del Programma, si riporta:

- La mancanza di interventi diffusi e sviluppati a livello di area transfrontaliera di welfare di comunità che consentano di coniugare i settori prevalenti dell'economia transfrontaliera con il sistema socio-sanitario (fatto di istituzioni pubbliche, sistema cooperativo, terzo settore) a beneficio di tutti i cittadini (a maggiore ragione per soggetti svantaggiati).

POTENZIALITÀ

Tra le potenzialità:

- L'esistenza di servizi innovativi per migliorare la qualità della vita- e-health.
- Lo sviluppo della silver economy.
- La diffusa possibilità di accesso a stili di vita salutari (dal punto di vista fisico che psicologico).

SFIDE

- Rafforzare il sistema di servizi alla persona.
- Sviluppare maggiori servizi di telemedicina, anche attraverso azioni che superino il "digital divide".
- Sostenere interventi di promozione delle condizioni di benessere (fisico e psicologico) della popolazione anziana, attraverso servizi dedicati non solo in ambito socio - sanitario ma anche in ambito ricreativo (ad esempio iniziative transfrontaliere di turismo sanitario e della cura, social housing assistito etc).

6 Obiettivo strategico 5 (OS 5): sintesi dei contributi

OS5 - A Europe closer to citizens by fostering the sustainable and integrated development of all types of territories'

L'obiettivo 5 si suddivide nei seguenti obiettivi specifici:

(i) *fostering the integrated social, economic and environmental local development, and cultural heritage, tourism and security in urban areas.*

(ii) *fostering the integrated social, economic and environmental local development, and cultural heritage, tourism and security, in areas other than urban areas.*

Vengono di seguito elencato i risultati con riferimento alle tematiche principali espresse dai territori.

OS/os /Tematiche	ostacolo	potenzialità	sfida	Totale
OS.5	30	36	28	94
os.5.ii	30	36	28	94
Destinazione turistica e stagionalità	3	4		7
Governance dei territori e destinazione turistica	14	13	17	44
Offerta culturale e turismo	12	19	11	42
Qualificazione del capitale umano	1			1

Tabella 7 - OS5 - Contributi suddivisi per os e relativi cluster tematici

Sviluppo integrato dei territori – aree prevalentemente diverse dalle aree urbane (os ii)

OSTACOLI

Se si considerano gli ostacoli legati all'ambito delle Destinazioni turistiche e stagionalità, i territori evidenziano: una elevata stagionalità con una concentrazione delle presenze turistiche nei mesi tra giugno e settembre con un picco nel mese di agosto.

Le ragioni sono:

- strutturali (scarsa accessibilità; insufficiente rete di trasporti interni; insufficiente offerta di servizi in prossimità degli attrattori; sistema di informazione e di accoglienza turistica insufficiente).
- organizzativo-gestionali: debole struttura di governance e di gestione del marketing della destinazione.

Se si declina il tema della *Governance dei territori* con riferimento alla *destinazione turistica*, tra le osservazioni dei territori si evidenziano:

- Uno scarso coordinamento pubblico-privato e la mancanza di un efficiente sistema di Governance del settore.
- La mancanza di coordinamento tra operatori e scarsa capacità di fare sistema (frammentazione dell'offerta).
- Una scarsa conoscenza delle dinamiche del mercato e delle caratteristiche dei segmenti di domanda (attuali e soprattutto potenziali).

- Inadeguata pianificazione strategica e programmazione delle attività di marketing.
- Insufficienti conoscenze e competenze (es. marketing e management turistico) e bassa capacità di creazione di prodotti turistici specializzati, differenziati, evoluti e innovativi.
- Un sistema informativo del turismo insufficiente.
- Una scarsa conoscenza delle opportunità del mercato e delle esigenze dei diversi segmenti di domanda.
- La scarsa abitudine alla creazione di progetti integrati.
- La scarsa accessibilità (fisica e informativa) degli attrattori ambientali e culturali.
- La mancanza di strategie territoriali transfrontaliere consolidate.
- Le difficoltà del sistema pubblico e degli operatori privati gestori di servizi di pubblica utilità a garantire livelli di servizio qualitativamente e quantitativamente adeguati.
- La debolezza amministrativa dovuta alla scarsa conoscenza delle possibilità di interconnessione e interrelazione fra programmi comunitari per ottimizzare e potenziare reciprocamente i risultati.
- La scarsa propensione alla collaborazione "programmatica" fra amministrazioni a tutti i livelli e anche tra settori all'interno di una stessa amministrazione.
- Mancanza di effettiva partecipazione dei cittadini nelle scelte relative alle modalità di realizzazione di strumenti per lo sviluppo sostenibile.
- Scarsa capacità del sistema pubblico e privato di fare rete con aree territoriali similari per caratteristiche e interessi economici.
- Gli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID 19.

Con riferimento alla *Qualificazione del capitale umano*, i territori rilevano, tra l'altro, la scarsa qualità/formazione del capitale umano operante nel settore.

Se si considera il tema *dell'Offerta culturale e turismo*, i territori del programma mettono in evidenza:

- La prevalenza della capacità ricettiva localizzata lungo la fascia costiera in molte aree del programma.
- Una inadeguata consistenza e funzionalità degli esercizi ricettivi in termini di servizi, standard e comfort offerti in bassa stagione.
- Una non adeguata offerta di servizi in prossimità di alcuni dei luoghi di attrazione culturale e turistica dello spazio del programma.
- Una bassa diversificazione dell'offerta turistica, anche per fasce di età.
- Prodotti turistici e culturali poco conosciuti e non adeguatamente valorizzati.
- Le carenze nel sistema di infrastrutturazione digitale in alcune aree del territorio.
- Una forte disomogeneità tra le aree rurali e le aree urbane costiere.
- Infrastrutture fisiche e di servizio per lo sviluppo di turismo esperienziale ed emozionale ancora poco sviluppate nei territori.
- la cultura è spesso considerata come strettamente legata al turismo, confinando gli interventi nell'elaborazione di pacchetti turistici invece di interventi orientati alla cultura in senso stretto.
- Spopolamento e abbandono del territorio e del patrimonio edilizio che tiene concentrate le municipalità sulla manutenzione del territorio e non incentiva e supporta lo sviluppo economico sostenibile e congiunto dei territori.
- Profilo demografico dei residenti con una tendenza all'incremento della fascia di popolazione anziana.

POTENZIALITÀ

Con riferimento, in particolare al tema della *governance*, i territori evidenziano interessanti potenzialità, quali:

- La sperimentazione di approcci integrati:
 - nel periodo di programmazione 2014-2020 la Regione Sardegna, ad esempio, ha rafforzato l'approccio territoriale integrato nelle politiche di sviluppo locale, favorendo un'effettiva partecipazione delle comunità alle scelte strategiche regionali, migliorando la qualità istituzionale e l'efficacia degli interventi.
- La strategicità e trasversalità del settore turistico, con ampie potenzialità di sviluppo in termini di crescita economica, creazione di occupazione, diversificazione della struttura produttiva, salvaguardia e valorizzazione delle specificità culturali e naturali.
- Le possibilità offerte dalla programmazione europea e nazionale per migliorare l'offerta turistico-culturale anche in chiave innovativa.
- Le ICT per creare un efficace ecosistema digitale legato alla fruizione culturale e naturale.
- La "Fertilizzazione incrociata" con altre aree di specializzazione intelligente, quali ad esempio le TIC e l'agroindustria, per innescare processi collaborativi virtuosi che incrementino il valore aggiunto della destinazione turistica.
- Una strategia turistica incentrata sul mare, nella consapevolezza del potenziale di sviluppo turistico durante tutto l'anno:
 - il litorale Provenzale e la Costa Azzurra sono, ad esempio, oggetto di procedure di qualificazione collettiva, di riconoscimento ufficiale dell'impegno dei professionisti del turismo verso l'eccellenza nell'ospitalità e l'ecoturismo. Il territorio sta rafforzando la sua leadership nazionale e internazionale nel turismo crocieristico, attorno ad un settore impegnato nella transizione ambientale.
- Il sostegno al rilancio e competitività delle filiere transnazionali del turismo all'interno di un percorso d'integrazione dei flussi d'informazione e delle banche dati attualmente a disposizione del sistema pubblico-privato con l'offerta turistica territoriale.
- La presenza di un territorio che naturalmente presenta forti interconnessioni tra aree urbane, rurali e costiere dato lo spazio ravvicinato degli insediamenti.
- Molti progetti Interreg hanno sviluppato strumenti e sistemi di governance per facilitare lo sviluppo sostenibile e l'integrazione tra le diverse aree. Esiste la possibilità di poter capitalizzare molti risultati conseguiti.
- Territori con una generale omogeneità culturale e propensione alla cooperazione e al superamento dei confini territoriali amministrativi sia a livello locale, che transfrontaliero.
- La presenza di residenti "innovatori" (alto livello culturale, fortissimo potenziale creativo, importanti collegamenti internazionali) che eleggono aree costiere o rurali come luoghi dove vivere e lavorare, innescando processi virtuosi di rilancio.
- Lo sviluppo di azioni di sostegno dell'offerta culturale, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la capacità del sistema pubblico dell'area di conservare, sviluppare e promuovere il patrimonio culturale, sperimentando congiuntamente modalità innovative di gestione, fondate sulla valorizzazione della relazione identitaria tra i musei/luoghi della cultura e la comunità di riferimento (es. la Toscana ha realizzato azioni di sostegno per i musei ed ecomusei di rilevanza regionale attraverso il progetto RACINE).

- L'attivazione di sinergie e azioni di coordinamento con i programmi *mainstream* delle regioni coinvolte e con altri programmi CTE operanti nella stessa area del programma.
- La capacità di adattamento alla transizione demografica attraverso comunità aperte all'accoglienza di flussi migratori di cittadini da paesi terzi.

Nel contesto del tema delle *Destinazioni turistiche e stagionalità*, tra le osservazioni espresse dai territori, si evidenziano:

- La crescita dei flussi turistici a livello mondiale e nel bacino del Mediterraneo.
- La crescita dei collegamenti aerei low-cost di medio raggio e della mobilità dei turisti europei.
- La crescita della domanda di turismo attivo, culturale e naturalistico.
- L'elevata propensione di spesa dei segmenti che viaggiano con motivazioni culturali.

Con riferimento all'*offerta culturale e turismo* i territori del programma richiamano:

- Il pregiato patrimonio culturale, l'eredità storica e archeologica unitamente ad un patrimonio ambientale di valore unico e riconosciuto internazionalmente, possono essere tradotti in opportunità rilevanti di sviluppo dei territori.
- L'esistenza di filiere agroalimentari come risorsa collegata al turismo e alla cultura dei territori: le relative produzioni locali rappresentano un valore non solo economico, ma anche sociale e culturale.
- L'esistenza di capacità di progettazione di esperienze turistiche specifiche per i sotto-segmenti esperienziali.
- La digitalizzazione del patrimonio culturale e reattività dei territori di fronte alla "nuova società digitale".
- La presenza di strategie locali, d'area, regionali e nazionali (presenti sia in Italia che in Francia) per il rilancio delle aree rurali e costiere (e.i: aree interne, costa toscana, etc).
- Il positivo brand dell'area sui mercati turistici internazionali interessati all'outdoor, ai luoghi della cultura e al turismo slow.
- La realizzazione di itinerari culturali e naturali transfrontalieri.

SFIDE:

Governance dei territori e destinazione turistica

- Promuovere la destagionalizzazione dell'offerta turistica anche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale.
- Rendere più attrattiva e sostenibile l'area transfrontaliera con riferimento anche al turismo nautico e crocieristico:
 - Es. La Regione Provence- Alpes- Cote d'Azur è la prima regione marittima francese con 120.000 posti di lavoro marittimi, di cui il 70% è legato al turismo costiero. La regione accoglie 28 milioni di turisti ogni anno, grazie al suo ambiente preservato. Per questo motivo è stato sviluppato un contratto di filiera relativamente al "turismo crocieristico" in cui sono stati coinvolti tutti i club crocieristici (Marsiglia Provenza, Costa Azzurra e Var Provence), in collaborazione con le camere di commercio.
- Sostenere processi di pianificazione e programmazione condivisa fra soggetti pubblici e privati in area transfrontaliera per le destinazioni turistiche e/o prodotti turistici.
- Realizzare reti transfrontaliere di siti culturali, per una loro, conservazione, valorizzare e promozione, ma anche per sostenere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato.
- Realizzare strategie territoriali integrate urbane e sostegno alle aree interne, rurali e costiere.

- Attivare processi di rigenerazione territoriale (da intendersi come processi di "rigenerazione urbana" applicati ai piccoli centri diffusi nelle aree rurali e lungo la costa) che vedano la partecipazione congiunta delle istituzioni, degli operatori economici, del terzo settore e dei cittadini, che siano fondati sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e su reti territoriali transfrontaliere.
- Promuovere misure volte a rafforzare la coesione economica e sociale attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali che favoriscano le conoscenze culturali, linguistiche, l'omogeneizzazione di procedure amministrative a livello transfrontaliero.
- Ideare strumenti di "software" strategici" per favorire il dialogo tra strumenti diversi e aree diverse: rurali, interne, urbane, costiere, insulari.
- Definire modelli di governance che valorizzino e promuovano i servizi ecosistemici che promuovano nuove modalità di sviluppo per le aree rurali e marginali.
- Adottare misure per uno sviluppo integrato sociale, economico e ambientale del patrimonio culturale e per la sua protezione, anche nelle aree urbane, rurali, montane e costiere.
- Sviluppare strategie di rilancio del patrimonio naturale e culturale nel post-emergenza sanitaria.
- Verificare la possibilità di utilizzare piani di sviluppo locale, sul modello di quelli adottati dal programma Alcotra.

Con riferimento all'*Offerta culturale e turismo*, i territori suggeriscono quali sfide per l'area transfrontaliera:

- Dare vita a progetti concreti a piccola scala nelle aree più fragili - utilizzando modelli trasferibili e replicabili - sui temi dello sviluppo del territorio, arricchendoli di quelle infrastrutture (digitali e non) necessarie alla crescita del sistema produttivo, anche in sinergia con progetti di larga scala.
- Valorizzare il patrimonio culturale tangibile e intangibile, anche attraverso strumenti innovativi per la fruizione del patrimonio e lo sviluppo del turismo esperienziale (utilizzo di tecnologie ICT - realtà aumentata, mappe geolocalizzazione; itinerari tematici sul modello degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa che consentirebbero azioni sinergiche tra costa ed entroterra; sviluppo di ecomusei, ecc.).
- Sviluppare azioni a favore del settore culturale e creativo come supporto allo sviluppo di modalità innovative di fruizione del territorio e di sviluppo locale.
- Sviluppare campagne congiunte transfrontaliere sul tema del patrimonio naturale (in particolare marittimo) e delle pressioni che esso subisce: Es. Le campagne realizzate nella Regione Provence- Alpes- Cote d'Azur quali: "Inf'Eau Mer", "Ecogestes Méditerranée" ed "Eco-Attitudes".
- Promuovere il turismo sostenibile fondato sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e favorendo l'innovazione, la destagionalizzazione e il prolungamento dei periodi di soggiorno attraverso la messa in rete delle destinazioni turistiche transfrontaliere.
- Favorire un turismo improntato sullo scambio diretto con le comunità locali dando luogo a esperienze autentiche non basate soltanto su una logica del fornitore e consumatore di servizi.
- Promuovere il recupero e la valorizzazione di aree periurbane che vedono la compresenza di realtà industriali in parte dismesse a seguito della crisi (che diventerà più tangibili a seguito della pandemia da COVID19) e insediamenti abitativi, per favorire una migliore integrazione tra aree urbane e rurali.

- Agire sulle problematiche connesse allo sviluppo socio-economico delle aree eleggibili con particolare riguardo al governo del territorio e della valorizzazione del paesaggio, delle dotazioni infrastrutturali, della mobilità, del disagio sociale, e dell'integrazione.
- Incentivare la promozione di itinerari tematici transfrontalieri (secondo esperienze già attuate nella programmazione 2013-2020 ed in quella precedente) centrati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali delle aree più marginali.
- Sviluppare strategie di rilancio del patrimonio naturale e culturale nel "post-COVID19".

7 Interreg Specific Objective (ISO) 1- “Better cooperation governance”: sintesi dei contributi

ISO 1- *Interreg programmes, the ERDF and, where applicable, the external financing instruments of the Union may also support the Interreg-specific objective 'a better cooperation governance', in particular by the following (actions)*

(a) under Interreg strand A programmes:

(i) enhance the institutional capacity of public authorities, in particular those mandated to manage a specific territory, and of stakeholders;

(ii) enhance efficient public administration by promoting legal and administrative cooperation and cooperation between citizens and institutions, in particular, with a view to resolving legal and other obstacles in border regions;

(iii) build up mutual trust, in particular by encouraging people-to-people actions;

(b) under Interreg programmes:

enhance institutional capacity of public authorities and stakeholders to implement macro-regional strategies and sea-basin strategies, as well as other territorial strategies;

c) under external cross-border and Interreg strands B, C and D programmes supported by the Interreg funds, in addition to points (a) and (b): *building up mutual trust, by enhancing sustainable democracy and by supporting civil society actors and their role in reforming processes and democratic transitions;*

I contributi delle delegazioni con riferimento all'obiettivo specifico Interreg (Interreg Specific Objective, d'ora in avanti, ISO) “una migliore governance della cooperazione”, sono stati raccolti con riferimento a ciascun Obiettivo strategico.

Di seguito la sintesi delle osservazioni proposte dai territori.

ISO 1 e Obiettivo strategico 1

Con riferimento all'Obiettivo Strategico 1, i territori evidenziano la necessità di rafforzare la regia nell'intera area di cooperazione, nella fase di elaborazione delle proposte progettuali (con attività di formazione, scouting al fine di ottimizzare l'offerta progettuale, l'uso delle risorse e le relative ricadute sui destinatari).

Tra gli attori che potrebbero essere mobilitati (quali soggetti intermedi) per questo fine, vengono suggeriti:

- Gli incubatori e i Poli tecnologici
- Una rete transfrontaliera (di imprese, poli, incubatori, centri di competenza) dotata di requisiti minimi comuni stabiliti al livello transfrontaliero, e monitorata in termini di performance

ISO1 e Obiettivo strategico 2

Con riferimento a questo obiettivo strategico, i territori evidenziano anche per questo obiettivo la necessità di promuovere azioni di governance nella fase di progettazione sui temi di scala ampia, attraverso il coinvolgimento di attori quali le autorità Portuali, le Aree Marine Protette, ed altri soggetti istituzionali (La Toscana ricorda tra questi il LAMMA).

Vi è poi la necessità di strumenti congiunti che consentano una migliore pianificazione degli interventi in termini di monitoraggio e di diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale sia nelle pubbliche amministrazioni che nelle imprese.

Buone pratiche sviluppate al livello locale sul tema:

- il Piano regionale per gli Acquisti Pubblici Ecologici e la governance che è stata creata per la sua realizzazione. (Sardegna)
- Il SIRA - Sistema Informativo Regionale Ambientale. rappresenta un sistema web integrato di monitoraggio e conoscenza ambientale, realizzato per fornire pieno supporto ai processi decisionali della PA regionale in campo ambientale. (Sardegna)

ISO 1 e Obiettivo strategico 3

Con riferimento a questo Obiettivo strategico, i territori evidenziano, per la programmazione 2021-2027, la necessità di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili.

A questo fine e sulla scorta dell'esperienza 2014-2020, vengono evidenziate le necessità di procedere da un punto metodologico, con linee di azione sequenziali per non evitare ridondanze e sovrapposizioni.

Da un punto di vista specifico, l'esperienza dei cluster di progetto (es. GEECCTT-ILES come ombrello di NECTEMUS e CIRCUMVECTIO, ed EASY-LOG), è considerata un elemento molto positivo in grado di facilitare il coinvolgimento di stakeholder, favorire economie di scala, promuovere una comunicazione concentrata ed efficace, ridurre le spese gestionali.

La realizzazione di Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (come il GECT transport Corse-Sardaigne), sono strumenti molto utili ed efficaci per lo sviluppo di una continuità territoriale transfrontaliera sia per il trasporto merci che passeggeri.

ISO 1 e Obiettivo strategico 4

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico 4, i territori evidenziano la necessità di lavorare su più tipologie di progetti. Tra queste:

- Azioni di capacity building rivolte alle comunità locali (pubblico-privato) per l'attivazione di azioni di innovazione e empowerment sul territorio attraverso la cooperazione transfrontaliera (applicazione di buone pratiche di forte impatto in territori differenti) ;
- Azioni di sperimentazione a scala ridotta (generati ad esempio da progetti strategici di ampia scala) che:
 - favoriscano la modellizzazione di azioni innovative volte all'empowerment delle comunità locali e alle istituzioni che le governano, e favoriscano approcci innovativi in ambito economico, sociale, educativo, ambientale, ecc..
 - prevedano una chiara strategia per la trasferibilità e sostenibilità del modello sviluppato.
- Creazione di cluster tematici con progetti strategici (macro) e progetti sperimentali (micro).

- Lo sviluppo di alleanze formative tra imprese, università, agenzie per l'impiego e istituti di formazione

ISO 1 e Obiettivo strategico 5

Con riferimento all'Obiettivo Strategico 5, i territori rilevano la necessità di rafforzare la governance (intesa come regia), per l'intera area di cooperazione, nella fase di elaborazione delle proposte progettuali, al fine di ottimizzare l'offerta progettuale, l'uso delle risorse e le relative ricadute sui destinatari.

Tra i contributi espressi dai territori, si evidenziano i seguenti:

- La proposta di promuovere e rafforzare la rete dei punti di contatto regionali che svolga attività di formazione sugli aspetti gestionali dei programmi e di monitoraggio dei progetti e supporto operativo ai partner di progetto sul territorio. I punti di contatto regionali potrebbero organizzare scambi di buone pratiche con i cittadini e partner di diversi progetti con seminari a tema.
- la proposta di creare una rete territoriale di soggetti che si occupano di finanziamenti europei (come per esempio Europe Direct, Centri di informazione, Associazioni, Enti Locali) che fungano da link tra AG e territorio e che si occupi di attività di comunicazione, informazione, monitoraggio e programmazione.

Ulteriori tematiche riferibili all'IOS 1

La caratterizzazione marittima di questo programma è centrale e caratterizza fortemente lo spazio transfrontaliero. A fronte di una molteplicità di attori coinvolti la programmazione delle attività legate allo stesso risulta piuttosto articolata e complessa. A questo si aggiunge la necessità di integrare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle coste, nelle strategie di investimento per lo sviluppo delle zone costiere.

Esistono numerose iniziative al livello europeo dedicate ad aspetti peculiari quali: il trasporto marittimo sostenibile (GNL, Area di controllo delle emissioni inquinanti, Autostrade del Mare), l'acquacoltura sostenibile e innovativa a valore aggiunto, l'accelerazione dei modelli di business del turismo sostenibile, la lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, la formazione e l'economia circolare e i rifiuti marini.

Tra le azioni di governance da poter realizzare, nell'ambito dell'IOS1, RSUD suggerisce: l'istituzione di un'assemblea marittima transfrontaliera per promuovere gli scambi, federare per rafforzare la politica marittima e costiera della regione. Con 5 commissioni tematiche per realizzare azioni concrete: Ingegneria ecologica costiera; pesca-acquacoltura; nautica; Energie marine; Sensibilizzazione.

8 Interreg Specific Objective (ISO) 2: "A safer and more secure Europe": sintesi dei contributi

ISO 2 - Under Interreg programmes, the ERDF and, where applicable, the external financing instruments of the Union may also contribute to the external Interreg specific

objective 'a safer and more secure Europe', in particular by actions in the fields of border crossing management and mobility and migration management, including the protection of migrants.

L'obiettivo specifico Interreg "Un'Europa più sicura" , per quanto maggiormente legato ad azioni relative alla gestione dei valichi di frontiera e della gestione della mobilità e della migrazione, tocca anche aspetti legati alla protezione dei migranti. Rispetto a questo ultimo elemento, ha, quindi, alcune interrelazioni con l'OS4 (os iii, integrazione socio economica dei gruppi svantaggiati) .

In questo senso, e cono specifico riferimento all'OS4, le delegazioni hanno ricordato il tema della cattiva narrazione della migrazione che ostacola processi di inclusione necessari per lo sviluppo sostenibile dell'area e la necessità di promuovere, quindi una positiva narrazione della migrazione e attivare processi di inclusione sotto molti punti di vista.

PARTE SECONDA

LE SFIDE DEL NUOVO PROGRAMMA: LE PRIORITÀ

1 Premesse

I principi guida per la definizione del nuovo programma sono: Concentrazione, Coordinamento/demarcazione, Continuità.

1. **Concentrazione tematica:** L' Articolo 15 della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg), prescrive che almeno il 60% delle dotazioni del FESR sia assegnato ripartendolo su un massimo di tre obiettivi strategici. Inoltre "Delle dotazioni del FESR e, ove applicabile, degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione nel quadro di priorità diverse da quelle relative all'assistenza tecnica a ciascun programma Interreg delle componenti 1, 2 e 3, fino al 15% è assegnato all'obiettivo specifico dell'Interreg "Una migliore gestione dell'Interreg" o e fino al 10% può essere assegnato all'obiettivo esterno specifico dell'Interreg "Un'Europa più sicura". Il vincolo della concentrazione tematica assume ancora più rilevanza a fronte di una probabile riduzione delle risorse a disposizione, e richiede un approccio fortemente strategico nella scelta degli obiettivi, strategici, specifici e delle azioni relative.

2. **Coordinamento/demarcazione:** L'approccio strategico evocato nel precedente punto, e conseguente anche alla minore disponibilità di risorse, richiede che vi sia un coordinamento effettivo con gli altri programmi di cooperazione che insistono sulla stessa area, per evitare duplicazioni e sovrapposizioni. ¹

3. **Continuità con la precedente programmazione:** l'esperienza delle precedenti programmazioni e gli insegnamenti tratti dalle stesse è di fondamentale importanza per una efficace definizione della nuova strategia del programma. Scegliere un percorso che sia coerente con gli esiti delle esperienze passate consente una scelta ragionata degli obiettivi e delle azioni del nuovo programma, evitando di riproporre percorsi non adeguati alle possibilità dell'area di cooperazione .

Le indicazioni provenienti dal documento "Cross Border Cooperation in the Mediterranean area"

- **Ambiente e sicurezza della navigazione:** un Mar Mediterraneo pulito, sano e sicuro, con livelli ridotti di inquinanti, rifiuti marini ridotti, habitat sani a supporto della biodiversità marina sostenibile e navigazione marittima sicura.
- La **dimensione insulare:** all'interno dell'area sono necessarie misure che affrontino le sfide specifiche e comuni che le comunità insulari si trovano ad affrontare in quanto distinte dalle regioni costiere continentali. Esistono differenze e divergenze evidenti tra le regioni della zona di confine marittimo del Mar Mediterraneo. E' evidente che per molti indicatori esiste una "divisione" principale tra le regioni continentali e le regioni insulari (e le nazioni isolate).
- Promuovere la **crescita blu.** C'è un ampio consenso sul fatto che l'Enomia Blu è di grande importanza per l'area, eppure negli ultimi anni l'evidenza indica che i progressi sono stati lenti. I dati indicherebbero la giustificazione di azioni in diversi temi all'interno della Blue Economy, tra cui la promozione dell'innovazione "blu" /RTD, biotecnologie blu, trasporto marittimo sostenibile/pulito, energia rinnovabile, turismo costiero, ecc.
- **Turismo sostenibile.** Nel contesto di una più ampia iniziativa sulla Crescita Blu, appare chiaro che l'azione per sviluppare il turismo sostenibile, un sottotema all'interno dell'agenda della Blue Economy,

¹ come indicato nei documenti "Cross Border Cooperation in the Mediterranean area" e "Orientation Paper Transnational cooperation programme, interreg Euro-Mediterranean area 2021-2027"

deve essere una priorità. Il turismo è un elemento significativo nell'economia della zona. Diversi indicatori confermano che il turismo, e in particolare il turismo straniero, è una parte estremamente importante delle economie dell'area di frontiera marittima del Mediterraneo. Il settore deve affrontare una serie di sfide comuni a tutta l'area (ad esempio la stagionalità, la protezione del patrimonio culturale) ed è riconosciuto come un settore chiave che ha un impatto sullo stato attuale e futuro dell'ambiente condiviso nell'area. Il sostegno potrebbe concentrarsi su tipologie innovative di turismo sostenibile transfrontaliero legate, ad esempio, all'ambiente marino e al patrimonio culturale.

- **L'Accessibilità e la connettività.** Lo stesso Mar Mediterraneo è una barriera molto significativa e l'accessibilità è percepita come un problema di cooperazione. Il miglioramento dell'accessibilità ha diverse dimensioni, ma dovrebbe includere misure sia per migliorare i collegamenti marittimi, laddove questi sono meno sviluppati ancorché fattibili, sia per aumentare l'accessibilità dell'hinterland ai principali punti di connessione (porti), in modo da migliorare le interazioni terra-mare e collegare efficacemente le reti e i collegamenti terrestri attuali (compresi in particolare i collegamenti alle principali reti TEN-T terrestri, se del caso) con i collegamenti marittimi. Tenendo conto del budget limitato dei programmi Interreg CBC, ciò implica principalmente misure soft o infrastrutture su piccola scala. Le infrastrutture su larga scala dovrebbero essere finanziate da programmi nazionali o regionali.
- **Aree naturali e delle aree protette e patrimonio culturale:** L'area contiene molte importanti aree naturali e protette, nonché un vasto numero di siti protetti. Ne conseguono sfide comuni nel garantire la conservazione di tali aree e siti. Questo potrebbe rappresentare un tema distinto o come una sottopriorità all'interno di un tema ambientale e/o un tema di turismo sostenibile.
- **L'innovazione, l'economia della conoscenza (KE), l'economia digitale.** Sebbene l'area abbia una capacità di innovazione relativamente bassa, vi è una certa potenzialità in termini di innovazione/KE/economia digitale. Inoltre, vi sono notevoli esigenze comuni per nuovi sviluppi in relazione alle sfide ambientali, ai trasporti sostenibili, ai prodotti turistici sostenibili, alla crescita blu, ecc. Si può ottenere un valore maggiore concentrando il sostegno all'innovazione in aree tematiche prioritarie come la crescita blu, il turismo sostenibile, l'ambiente marittimo, la sicurezza marittima e le sfide specifiche delle isole (e non nei programmi di innovazione in sé).
- **Qualità della Governance.** I dati indicano una reale necessità in alcune parti dell'area del Mediterraneo di migliorare la qualità della governance e questa dimensione dovrebbe essere inclusa, in modo chiaro ed esplicito, nella progettazione e nello sviluppo degli interventi. Va notato, tuttavia, che gli interventi transfrontalieri possono avere solo un ruolo limitato nell'affrontare le questioni centrali della governance e dell'amministrazione. Le possibili azioni possono essere sostenute nell'ambito dell'obiettivo specifico di una migliore governance Interreg.

2 Identificare le priorità: il metodo proposto

Abbiamo, definito un percorso che consentisse di ordinare per priorità le SFIDE espresse dai territori del programma con riferimento agli Obiettivi Strategici 1, 2, 3,4 e 5.

L'intento è quello di identificare gli obiettivi specifici sui quali e concentrare l'azione del programma.

Per definire le priorità abbiamo valutato ciascuna sfida sulla base di due macro-indicatori:

- A. la Coerenza con la programmazione 2014-2020
- B. la Coerenza con la programmazione 2021-2027

Per ognuno di essi sono stati identificate le *basi di valutazione* e i punteggi. La tabella fornisce il dettaglio delle basi valutative.

Tabella 8 – Metodo per definire le priorità

Oggetto della Misurazione	Macro- Indicatore di misurazione	Base valutazione	Punteggi	Punteggio per Macro indicatore	TOTALE
SFIDE proposte dalle delegazioni	A. Coerenza Programmazione 2014-2020	Indicatori di Output	Coerente=2; Non coerente=0 Abbastanza coerente= 1	Punteggio ottenuto	MEDIA PUNTEGGI (A+B)/2
	B. Coerenza Programmazione 2021-2027	Coerenza con Allegato I ² : E' coerente con codici di intervento?	Coerente=2; Non coerente=0 Abbastanza coerente= 1	Media punteggi	
		Idoneità=promuove lo sviluppo integrato del territorio?	Coerente=2; Non coerente=0 Abbastanza coerente= 1		
		Pertinenza= è coerente con il MOP?	Coerente=2; Non coerente=0 Abbastanza coerente= 1		

² Proposta di regolamento del parlamento europeo e del consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al fondo europeo di sviluppo regionale, al fondo sociale europeo plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti

3 Ipotesi strategiche OS. 1 “Un’Europa più intelligente”

Annotazione metodologica: I regolamenti per la politica di Coesione 2021-2027 non sono stati ancora approvati. Nel redigere questo documento sono stati considerati gli obiettivi specifici riportati nella proposta di regolamento FESR della Commissione Europea, allo stato attuale del negoziato³.

Le attuali formulazioni degli obiettivi sono diverse rispetto alle proposte di regolamento approvate dalla Commissione UE, in particolare per quanto riguarda gli os. I) e os iv).

Con riferimento al punteggio raggiunto per ogni obiettivo specifico, si ricorda che, laddove questo preveda ambiti non previsti nella programmazione 2014-2020, il punteggio relativo alla coerenza delle sfide valutate con questa, sarà necessariamente più basso. Nel caso specifico, quanto sopra descritto può aver impattato sul punteggio dell’Os ii). Data la sua potenziale rilevanza a seguito degli effetti post COVID-19, suggeriamo che il tema della digitalizzazione abbia una dimensione trasversale agli obiettivi scelti.

Le indicazioni provenienti dal documento “Cross Border Cooperation in the Mediterranean area”

- L’Imprenditorialità può essere supportata se risponde ad esigenze locali e promuove la cooperazione tra paesi vicini. Le attività legate all’economia blu devono essere promosse, possibilmente in cooperazione con i programmi *mainstream* e attraverso strategie regionali di specializzazione intelligente e cluster legati al tema.
- Il sostegno all’innovazione deve essere allineato alle strategie di specializzazione intelligente e gli interventi devono corrispondere a bisogni locali condivisi. In ogni caso, l’innovazione è un tema che può essere sviluppato in un quadro di cooperazione più ampio, assieme ad altri programmi transfrontalieri marittimi o transnazionali del Mediterraneo.
- Sostegno all’innovazione, economia della conoscenza e economia digitale strettamente legate a tematiche economia blu.
- Gli interventi sul turismo sostenibile devono avere una solida base transfrontaliera in cooperazione con i programmi *mainstream*
- Sfide specifiche legate all’insularità

La tabella che segue mostra il ranking degli obiettivi specifici sulla base delle sfide espresse dai territori del programma.

³ 12 February 2020 - WK 1707/2020 INIT (COREPPER_Outcome Technical meetings: 9, 23 and 30 January 2020)

Ranking	obiettivi specifici	Punteggio
1	iii) – enhancing growth and competitiveness of SMEs, including by productive investments;	1,45
2	iv) --developing skills for smart specialisation, industrial transition and entrepreneurship;	1,28
3	i) enhancing research and innovation capacities and the uptake of advanced technologies;	1,17
4	ii) reaping the benefits of digitisation for citizens, companies and governments	0,75

Possibili scenari

Nel rispetto dei principi di Concentrazione, Coordinamento/Demarcazione e Continuità indicati all’inizio del presente documento.

Lo scenario apparso come il prevalente nella discussione delle delegazioni in seno alla Task force 2 del 13 maggio è lo scenario 1 “Modernizzazione e modelli intelligenti e sostenibili per la l’attrattività dei territori”.

Riportiamo tuttavia anche lo scenario che non ha prevalso, per una visione complessiva.

Scenario 1 “ Modernizzazione e modelli intelligenti e sostenibili per la l’attrattività dei territori”

obiettivo specifico iii)

- *enhancing growth and competitiveness of SMEs, including by productive investments*

obiettivo specifico iv)

- *developing skills for smart specialisation, industrial transition and entrepreneurship;*

Lo scenario 1 prende in considerazione il risultato dell’esercizio di priorità e dunque prevede di concentrare gli interventi del programma sugli obiettivi specifici **iii) e iv)**

Il programma potrebbe concentrarsi su azioni volte a sostenere:

iii)

- La competitività delle MPMI e la loro presenza nelle catene del valore globali.
- Il sostegno alla digitalizzazione delle PMI per sostenere l’innovazione tecnologica e la riqualificazione delle filiere produttive dell’aria transfrontaliera.
- La promozione di sinergie tra gli attori delle filiere transfrontaliere (blue economy, green economy, agroalimentare,) e altri soggetti in un’ottica di complementarità.

- Il sostegno e la promozione di reti di imprese che, nei settori prioritari dell'economia transfrontaliera, mettano in atto azioni interne di economia circolare e/o operino per migliorare la sostenibilità ambientale, economica e sociale della loro attività.
- Il potenziamento dell'accesso al credito nell'area di cooperazione, aggregando i diversi attori coinvolti in iniziative di incontro e confronto con il tessuto imprenditoriale e fornendo supporto alle imprese per imparare a dialogare con fornitori di credito di diversa natura
- La creazione e/o consolidamento di reti transfrontaliere e/o settoriali di servizi qualificati alle imprese (MPMI) nuove ed esistenti dell'area di cooperazione;
- promuovere e sviluppare Poli tecnologici e cluster transfrontalieri nelle filiere prioritarie (Economia blu, Verde).

iv)

- Lo sviluppo di competenze e strategie dei soggetti pubblici e delle PMI in particolari settori innovativi per facilitarne l'integrazione con altri settori economici, con l'obiettivo di aumentare il fatturato, la produttività e riduzione dei costi (es economia Circolare, Industria 4.0, etc).
- Definire strategie e modelli di governance per aree omogenee di offerta turistica che rafforzino uno sviluppo sostenibile del settore e promuovano politiche specifiche con l'obiettivo di strutturare/migliorare un sistema di gestione delle politiche per il turismo (diverso dall'azione promozionale) a livello transfrontaliero che tenga in debito conto anche le dinamiche particolari legate all'insularità.
- sostenere le complementarità tra le aree del territorio per far emergere la loro interdipendenza e creare un sistema.

Scenario 2 "Modernizzazione, ricerca e innovazione per la competitività dei territori"

obiettivo specifico iii)

- *enhancing growth and competitiveness of SMEs, including by productive investments*

obiettivo specifico i)

- *enhancing research and innovation capacities and the uptake of advanced technologies;*

Tematiche trasversali

Il tema della digitalizzazione può essere considerato un tema trasversale negli scenari considerati, in particolare a seguito degli impatti determinati dall'emergenza sanitaria Covid 19 sui territori.

4 Ipotesi strategica OS. 2 “Un’Europa più verde”

Annotazione metodologica: I regolamenti per la politica di Coesione 2021-2027 non sono stati ancora approvati. Nel redigere questo documento sono stati considerati gli obiettivi specifici riportati nella proposta di regolamento FESR della Commissione Europea, allo stato attuale del negoziato.

Con riferimento al punteggio raggiunto per ogni obiettivo specifico, si ricorda che, laddove questo preveda ambiti non previsti nella programmazione 2014-2020, il punteggio relativo alla coerenza con questa, sarà necessariamente più basso.

Le indicazioni provenienti dal documento “Cross Border Cooperation in the Mediterranean area”

- Cooperare e coordinarsi con altri programmi transfrontalieri marittimi e transnazionali dell’area mediterranea su questioni legate alla protezione ambientale e costiera, il cambiamento climatico, la gestione dei rischi e lo sviluppo di energie rinnovabili.
- Il tema della sicurezza marittima è un tema di importante per l’area transfrontaliera e può essere sviluppato in stretta cooperazione con gli altri programmi di cooperazione transfrontaliera marittima del mediterraneo
- Proseguire gli interventi sulla gestione comune dei rischi naturali
- Promuovere la gestione comune dei siti protetti.
- In collaborazione con i programmi *mainstream*, l’area transfrontaliera può concentrarsi su azioni comuni legate alla gestione dei rifiuti nell’area (rifiuti in mare e in particolare plastica) e riciclo (scambio di dati, campagne di sensibilizzazione, etc)
- Sfide specifiche legate all’insularità

La tabella che segue mostra il ranking degli obiettivi specifici sulla base delle sfide espresse dai territori del programma.

Rispetto alla versione precedente di questo documento, alcune variazioni sono intervenute con riferimento alla formulazione degli obiettivi strategici e specifici, in corrispondenza dell’avanzamento del negoziato. Laddove la variazione ha avuto impatto sulla distribuzione delle sfide, si è proceduto ad una loro corretta riclassificazione all’interno degli os e una eventuale rivalutazione.

In base a tali variazioni il ranking può aver subito delle leggere variazioni.

Ranking	Obiettivi specifici	punteggio
1	<i>os iv) promoting climate change adaptation, risk prevention and disaster resilience;</i>	1,74
2	<i>os.vii) enhancing nature protection and biodiversity, green infrastructure in particular in the urban environment, and reducing pollution;</i>	1,70
3	<i>os viii) “promoting sustainable multimodal urban mobility</i>	1,62
4	<i>os vi) promoting the transition to a circular economy</i>	1,50
5	<i>os v) promoting sustainable water management;</i>	1,17
6	<i>os .ii) promoting renewable energy</i>	0,94
7	<i>os .iii) developing smart energy systems, grids and storage outside TEN-E</i>	0,83

8	os. i) <i>promoting energy efficiency and reducing greenhouse gas emissions</i>	0,79
---	---	------

Possibili Scenari

Nel rispetto dei principi di Concentrazione, Concentrazione, Coordinamento /demarcazione, Continuità, con riferimento all'OS2 "Un'Europa più verde", lo scenario apparso come il prevalente nella discussione delle delegazioni in seno alla Task force 2 del 13 maggio è lo scenario 2" Uno spazio transfrontaliero resiliente ed efficiente nell'uso delle risorse".

Scenario 2 "Uno spazio transfrontaliero resiliente ed efficiente nell'uso delle risorse"

obiettivo specifico iv)

- *promoting climate change adaptation, risk prevention and disaster resilience;*

obiettivo specifico vii)

- *enhancing nature protection and biodiversity, green infrastructure in particular in the urban environment, and reducing pollution;*
- **Obiettivi affini --> viii) i), ii), iii)**

obiettivo specifico vi)

- *promoting the transition to a circular economy;*
- **Obiettivi affini ---> i), ii), iii), viii)**

Lo scenario 2 prende in considerazione il risultato dell'esercizio di priorità e dunque prevede di concentrare gli interventi del programma sugli obiettivi specifici **iv)** e **vii)** e **vi)**

Il programma potrebbe concentrarsi su azioni vocate a:

iv)

- Migliorare la cultura sui rischi naturali dei vari gruppi target
- Capitalizzare quanto sviluppato nelle precedenti programmazioni
- Sviluppare e diffondere strumenti di, monitoraggio, anticipazione, allerta e gestione emergenze da rischi naturali;
- Promuovere una pianificazione del territorio che ne assicuri la resistenza ai rischi naturali
- Promuovere la sinergia tra acqua, biodiversità, rischio e politiche economiche".
- Sviluppare strategie integrate di comunicazione ed educazione ambientale per la diffusione dei principi della gestione integrata delle aree costiere;
- Promuovere strategie per la gestione integrata delle aree costiere
- Sostenere lo sviluppo ulteriore di sistemi ICT per la sicurezza navigazione e per la creazione di sistemi comuni di monitoraggio contro l'insabbiamento dei porti
- Sostenere la realizzazione di infrastrutture necessarie per la prevenzione dei rischi (sia investimenti strutturali per il rafforzamento delle reti di monitoraggio che interventi pilota).

- Rafforzare la cultura della sostenibilità e responsabilità ambientale tra gli operatori economici per adeguarsi ai cambiamenti climatici ed economici.
- La resilienza dei sistemi produttivi a fenomeni naturali: resilienza delle strutture e infrastrutture ai fenomeni naturali.

vii)

- Sviluppare di progetti e creazione di reti transfrontaliere per la conservazione delle specie quali ad esempio quelle finalizzate alla tutela dei mammiferi e tartarughe marine (Biodiversità)
- Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'area marittima transfrontaliera, limitandone la pressione antropica anche attraverso azioni inclusive che coinvolgano congiuntamente le istituzioni pubbliche, le categorie economiche, il terzo settore e i cittadini (Patrimonio Naturale)
- Riduzione dell'inquinamento dell'ambiente marino e relativo trattamento dei rifiuti (Inquinamento)

vi)

- Valorizzare esperienze di percorsi di ottimizzazione dell'uso delle risorse in chiave di simbiosi industriale piuttosto che di efficientamento della supply chain.
- Innescare il circolo virtuoso delle filiere circolari per il miglioramento del benessere, della qualità della vita, della salute sicurezza dei cittadini e lo sviluppo di azioni trasversali di accrescimento della consapevolezza e ottimizzazione della filiera.
- Rafforzare le competenze tecnico-scientifiche degli operatori (sia pubblici che privati) attraverso un processo di accompagnamento on the job che porti a sperimentare soluzioni migliorative sia dal punto di vista ambientale che sociale e sanitario.
- Rafforzare lo scambio di flussi di materiale (residui di prodotti, scarti ecc.) in entrata e in uscita nelle aziende dell'area di cooperazione
- Sostenere la creazione di filiere nell'ambito dell'economia circolare: il recupero e il riciclaggio dei rifiuti e degli scarti derivanti da pesca, acquacoltura e diporto e la successiva riammissione nel ciclo produttivo (nuovi materiali e prodotti per uso energetico)
- realizzare strumenti e di misure di prevenzione e mitigazione dell'inquinamento da rifiuti raccolti in mare (es. plastiche).

Ai fini di una visione complessiva riportiamo di seguito lo scenario che non ha prevalso.

Scenario 1 "Uno spazio transfrontaliero resiliente e a basse emissioni "

obiettivo specifico iv)

- *Promoting climate change adaptation, risk prevention and disaster resilience;*

obiettivo specifico vii)

- *enhancing nature protection and biodiversity, green infrastructure in particular in the urban environment, and reducing pollution;*

obiettivo specifico viii)

- *promoting sustainable multimodal urban mobility*

5 Ipotesi strategica OS. 3 “Un’Europa più connessa”

Le indicazioni provenienti dal documento “Cross Border Cooperation in the Mediterranean area”

- Migliorare l'accessibilità e la connettività: principalmente misure soft o infrastrutture su piccola scala
- Uno stretto coordinamento con il programma transnazionale MED, come anche con i programmi nazionali e regionali finanziati dall'UE deve essere garantito sia durante la programmazione che durante l'attuazione.
- Non è possibile per il programma marittimo CBC realizzare importanti progetti infrastrutturali nel settore dei trasporti (ad es. porti). Tuttavia, potrebbero essere prese in considerazione azioni soft per migliorare la connettività, solo nel programma CBC o in cooperazione con i programmi CBC tradizionali o con altri programmi CBC.
- L'adozione di un biglietto elettronico per tutti i mezzi di trasporto pubblico disponibili in un'ampia area transfrontaliera potrebbe aumentare l'attrattiva del territorio. Tuttavia, date le complessità giuridiche, amministrative e finanziarie di un tale intervento, si dovrebbe prendere in considerazione la cooperazione con altri programmi CBC nella zona (e, soprattutto, con il programma ALCOTRA).

La tabella che segue mostra il ranking degli obiettivi specifici sulla base delle sfide espresse dai territori del programma.

Rispetto alla versione precedente di questo documento, alcune variazioni sono intervenute con riferimento alla formulazione degli obiettivi strategici e specifici, in corrispondenza dell'avanzamento del negoziato. Laddove la variazione ha avuto impatto sulla distribuzione delle sfide, si è proceduto ad una loro corretta riclassificazione all'interno degli os e una eventuale rivalutazione.

In base a tali variazioni il ranking può aver subito delle leggere variazioni. Questo è particolarmente vero per l'os “promoting sustainable multimodal urban mobility” che è stato sottratto all'OS 3 e inserito all'interno dell'OS2 quale obiettivo specifico viii. Le sfide relative, laddove pertinenti, sono state quindi spostate all'interno dell'OS2, obiettivo specifico viii.

Ranking	obiettivi specifici	punteggio
1	(iii) <i>developing and enhancing sustainable, climate resilient, intelligent and intermodal national, regional and local mobility, including improved access to TEN- T and cross-border mobility;</i>	1,57
2	os (i) <i>enhancing digital connectivity;</i>	0,50
n.c	os (ii) <i>developing a sustainable, climate resilient, intelligent, secure and intermodal TEN-T;</i>	n.a

Possibili Scenari

Nel rispetto dei principi di Concentrazione, Concentrazione, Coordinamento/demarcazione, Continuità, con riferimento all'OS2 "Un'Europa più verde", in virtù delle variazioni intervenute con riferimento all'obiettivo specifico iv, oltre che delle preferenze espresse dalle delegazioni in seno alla Task force del 12 giugno lo scenario di riferimento è lo scenario 2 " Promuovere la connettività fisica e digitale dello spazio transfrontaliero".

Scenario 2 "Promuovere la connettività fisica e digitale dello spazio transfrontaliero "

obiettivo specifico iii)

- *Developing and enhancing sustainable, climate resilient, intelligent and intermodal national, regional and local mobility, including improved access to TEN- T and cross-border mobility*

obiettivo specifico i)

- *enhancing digital connectivity;*

Lo scenario 2 prende in considerazione il primo e il terzo obiettivo specifico che emergono dal risultato dell'esercizio di priorità e dunque prevede di concentrare gli interventi del programma sugli obiettivi specifici iii) , i).

Il programma intende, con questo scenario, promuovere un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile sia al livello transfrontaliero che nella dimensione urbana. Le azioni che potrebbero essere sviluppate nell'ambito di questo scenario, sono comunque azioni "soft" e potrebbero riguardare sia lo sviluppo di approcci integrati (analisi, modelli, protocolli, piani etc.) che la sperimentazione di azioni specifiche.

In questo ambito è più che mai rilevante il coordinamento con altri programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) che operano su OS3, anche ai fini di una possibile capitalizzazione congiunta.

Il programma potrebbe concentrarsi su sfide/azioni volte a sostenere:

- Analisi e sviluppo di attività per il decongestionamento delle arterie transfrontaliere e per favorire lo spostamento pendolare all'interno dello spazio transfrontaliero;
- Sviluppo di modelli di governance transfrontalieri a supporto della intermodalità transfrontaliera;
- Definizione di Protocolli comuni di sicurezza a livello transfrontaliero per il trasporto delle merci (ed in particolare di quelle pericolose), sia su rotaia che su gomma, capitalizzando i risultati conseguiti su progetti della CTE;

- Sviluppo di piani congiunti per la realizzazione di infrastrutture di stoccaggio di carburanti alternativi;
- sviluppo di strumenti ICT a supporto della mobilità intermodale transfrontaliera;
- promuovere esperienze pilota di bigliettazione integrata a livello di singoli territori o di specifiche aree geografiche per favorire la costruzione di un sistema di trasporto intermodale a livello transfrontaliero;

In questo scenario si evidenziano, quindi, le necessità relative alla connettività digitale come emergono dal MOP e dal documento di orientamento, oltre a tenere in considerazione la connettività fisica dello spazio transfrontaliero.

Ai fini di una visione complessiva riportiamo di seguito lo scenario che non ha prevalso.

Scenario 1 “ Multimodalità sostenibile ”

obiettivo specifico iii)

- *Developing and enhancing sustainable, climate resilient, intelligent and intermodal national, regional and local mobility, including improved access to TEN- T and cross-border mobility*

obiettivo specifico iv)

- *promoting sustainable multimodal urban mobility;*

6 Ipotesi strategica OS. 4 “Un’Europa più sociale”

Le indicazioni provenienti dal documento “Cross Border Cooperation in the Mediterranean area”

- Promuovere la crescita blu come tema trasversale orizzontale
- Nella zona di confine marittimo, "istruzione" e "progetti sanitari" possono essere sviluppati se c'è una forte componente CBC. Sulla base di bisogni comuni ben identificati, possono essere sostenute azioni come ad esempio lo sviluppo di competenze, lo scambio di studenti.
- L'apprendimento sistematico della lingua del paese confinante deve essere visto come una priorità.

La tabella che segue mostra il ranking degli obiettivi specifici sulla base delle sfide espresse dai territori del programma.

Nel redigere questo documento sono stati considerati gli obiettivi specifici riportati nella proposta di regolamento FESR della Commissione Europea, allo stato attuale del negoziato.⁴

Ranking	Obiettivi specifici	punteggio
1	os (i) <i>enhancing the effectiveness of labour markets and access to quality employment through developing social innovation and infrastructure;</i>	1,30
2	os (ii) <i>training and lifelong learning through developing infrastructure;</i>	1,25
3	os (iii) <i>increasing the socioeconomic integration of marginalised communities, migrants and disadvantaged groups, through integrated measures including housing and social services;</i>	1,17
3	os (iv) <i>ensuring equal access to health care through developing infrastructure, including primary care;</i>	1,17

⁴ 12 February 2020 - WK 1707/2020 INIT (COREPPER_Outcome Technical meetings: 9, 23 and 30 January 2020). In data 28 maggio 2020 la Commissione ha presentato, una proposta di regolamento (COM(2020) 452 final) Introduce, un nuovo obiettivo specifico all'interno dell'obiettivo strategico 4, dedicato al ruolo di cultura e turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione e nell'innovazione sociale. Sarà cura dell'AF il monitorare il negoziato anche con riferimento a questa novità

Possibili Scenari

Scenario 1 “Sostenere la qualificazione del capitale umano e rendere efficiente il mercato del lavoro transfrontaliero ”

obiettivo specifico i)

- *enhancing the effectiveness of labour markets and access to quality employment through developing social innovation and infrastructure;*

obiettivo specifico ii)

- *training and lifelong learning through developing infrastructure;*

Lo scenario 1 prende in considerazione il risultato dell’esercizio di priorità e dunque prevede di concentrare gli interventi del programma sugli obiettivi specifici **i), ii)**. Questo scenario focalizza l’attenzione sugli aspetti legati all’efficienza del mercato del lavoro e all’occupazione, unitamente ai percorsi di qualificazione del capitale umano. Il focus sulle filiere transfrontaliere e, tra queste, quelle appartenenti all’economia blu, ne è il carattere distintivo.

Nel dettaglio:

Con riferimento all’os i), il programma potrebbe concentrarsi su sfide/azioni vocate a:

- sostenere strategie congiunte che facilitino il *matching* tra domanda e offerta di lavoro eventualmente attraverso specifici strumenti integrati di accompagnamento;
- sostenere lo sviluppo di una *governance* del lavoro (ad esempio servizi) al livello transfrontaliero anche su specifici settori (economia blu?);
- promuovere strategie transfrontaliere per l’ingresso nel mercato del lavoro, dei giovani, con particolare riferimento ai “NEET” - *Not in Education, Employment or Training*);
- promuovere azioni a sostegno delle transizioni del lavoro. Ciò per facilitare le persone nelle varie fasi della loro carriera in un contesto del mercato lavoro mutevole (i c.d. mercati transizionali del lavoro”;
-

Con riferimento all’os ii), il programma potrebbe concentrarsi su sfide/azioni congiunte a sostegno:

- della qualificazione del capitale umano, in particolare con riferimento alle filiere prioritarie transfrontaliere (economia blu);

- di alleanze e reti formative – a livello regionale, interregionale o transnazionale – per le professioni marittime, nautiche, portuali e della logistica, in coerenza con la strategia regionale di specializzazione intelligente (RIS3);
- dell'armonizzazione dei sistemi di istruzione e formazione e delle competenze dell'area transfrontaliera (sempre con riferimento anche alle filiere prioritarie)
- Delle abilità formative, in chiave Industria 4.0 e in collegamento con eventuali piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione;
- Della cooperazione euro mediterranea attraverso, ad esempio, la creazione di una rete di enti di formazione per migliorare la mobilità degli studenti, in particolare in ambito marittimo;
-

Scenario 2 “ Rafforzare le possibilità di accesso all’occupazione e ai servizi socio-sanitari ”

obiettivo specifico i)

- *enhancing the effectiveness of labour markets and access to quality employment through developing social innovation and infrastructure;*

obiettivo specifico iv)

- *ensuring equal access to health care through developing infrastructure, including primary care;*

obiettivo specifico iii)

- *increasing the socioeconomic integration of marginalised communities, migrants and disadvantaged groups, through integrated measures including housing and social services;*

Lo scenario 2 prende in considerazione il risultato dell’esercizio di priorità e dunque prevede di concentrare gli interventi del programma sugli obiettivi specifici i) , iv) e iii).

Il programma potrebbe sostenere strategie congiunte che facilitino il *matching* tra domanda e offerta di lavoro eventualmente attraverso specifici strumenti di accompagnamento, e eventualmente con un focus specifico sulle filiere prioritaria transfrontaliere (economia blu).

Relativamente all’os iv) il programma potrebbe concentrarsi su sfide/azioni congiunte a sostegno di:

- Strategie per lo sviluppo di servizi sanitari digitali innovativi (telemedicina, assistenza sanitaria di comunità) con riferimento ad esempio ad aree maggiormente isolate e a beneficio di tutti;
- Strategie volte a sostenere modalità diverse e cambi di prospettiva nell’affrontare l’invecchiamento della popolazione cogliendo i vantaggi della “Silver Economy”;
- Approcci innovativi, volti a migliorare la qualità della vita per gli abitanti dello spazio transfrontaliero con particolare riferimento alla popolazione anziana.

-

Con riferimento all'os iii) il programma potrebbe sviluppare soluzioni comuni e coordinate per il supporto dei gruppi svantaggiati come ad esempio:

- azioni di welfare di comunità;
- sviluppo di modelli di inclusione lavorativa, anche attraverso pratiche congiunte a livello transfrontaliero per il riconoscimento di competenze non formali nelle filiere prioritarie.

-

Con riferimento al COVID19, per quanto al momento sia difficile prevedere impatti realistici, vi è la necessità di tenere conto dei nuovi scenari post-emergenza sanitaria e delle necessità relative ai redditi dei lavoratori colpiti dalla crisi.

Scenario 3 " Migliorare la qualificazione del capitale umano e l'accesso ai servizi socio-sanitari "

obiettivo specifico ii)

- *training and lifelong learning through developing infrastructure;*

obiettivo specifico iv)

- *ensuring equal access to health care through developing infrastructure, including primary care;*

obiettivo specifico iii)

- *increasing the socioeconomic integration of marginalised communities, migrants and disadvantaged groups, through integrated measures including housing and social services;*

Lo scenario 3 prende in considerazione il risultato dell'esercizio di priorità e dunque prevede di concentrare gli interventi del programma sugli obiettivi specifici ii), iv) e iii).

Questo scenario vede il ruolo prioritario svolto dall'os ii). Gli aspetti legati all'inclusione sociale e all'assistenza sanitaria specificano il carattere sociale, inclusivo e di accesso alle cure di questo scenario.

Con riferimento alle possibili sfide/azioni si rinvia a quanto indicato nelle sfide precedenti con riferimento agli os ii), iv) e iii)

7 Ipotesi strategica OS. 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”

Le indicazioni provenienti dal documento “Cross Border Cooperation in the Mediterranean area”

Gli interventi a favore del turismo sostenibile e della cultura devono avere una forte impronta transfrontaliera. Anche in questo caso è auspicabile la cooperazione con i programmi *mainstream*. Per la cultura e il turismo, strategie locali devono essere messe in atto il più presto possibile.

La tabella che segue mostra il punteggio medio ottenuto dalle sfide indicate dai territori con riferimento all’Obiettivo Strategico 5.

Data la particolarità di questo obiettivo e anche con riferimento alla sua concreta applicazione, si è scelto di considerare l’os ii) come l’obiettivo più adatto a rappresentare le sfide del programma, sia con riferimento alla dimensione extra-urbana che urbana.

Ranking	Obiettivi specifici	punteggio
1	<i>os (ii) fostering the integrated social, economic and environmental local development, and cultural heritage, tourism and security, in areas other than urban areas.</i>	1,30
nc	<i>os (i) fostering the integrated social, economic and environmental local development, and cultural heritage, tourism and security in urban areas;</i>	n.c

Gli elementi distintivi di questo obiettivo strategico (e dei relativi obiettivi specifici) sono:

1. la necessità di identificare un **territorio specifico**
2. **azione integrata** = agire su più questioni contemporaneamente

Come identificare il territorio?

E un luogo in cui è si rilevato un alto grado di interazioni e interdipendenze e sono necessarie azioni simultanee in diversi settori per il suo sviluppo futuro (istruzione, occupazione, trasporti, salute, sostegno alle imprese).

Può anche trattarsi di un territorio più piccolo all'interno dell'area del programma.

Se esistono meccanismi di governance territoriale corrispondenti, questi sono un valore aggiunto.

Inoltre è necessario che il territorio abbia chiaramente identificato una strategia nella quale siano evidenziati bisogni potenzialità e obiettivi misurabili. La strategia deve essere multisettoriale. Dunque nessuna azione isolata ma progetti interconnessi⁵

Date le premesse, all’interno di questo OS si potrebbero sostenere **strategie di sviluppo** di specifiche **destinazioni turistiche**, o di identificati territori, in **un’ottica multi-settoriale**. Tra le sfide proposte dai territori, vengono qui riportate, a titolo esemplificativo, le seguenti:

⁵ Cfr. Nathalie Verschelde, European Commission REGIO D2, Using PO5 (in Bringing territoriality to Interreg Programmes 2021-2027 –<http://www.interact-eu.net/download/file/fid/18981>

- Sostenere processi di pianificazione e programmazione condivisa fra soggetti pubblici e privati in area transfrontaliera per le destinazioni turistiche e/o prodotti turistici (ad esempio strategie condivise di marketing -co-marketing);
- Realizzare strategie territoriali integrate urbane e sostegno alle aree interne, rurali e costiere;
- Definire modelli di governance che valorizzino e promuovano i servizi a beneficio multiplo (ovvero a beneficio delle comunità e delle persone) e che favoriscano nuove modalità di sviluppo per le aree rurali e marginali;
- Dare vita a progetti concreti a piccola scala nelle aree più fragili - utilizzando modelli trasferibili e replicabili - sui temi dello sviluppo del territorio, arricchendoli di quelle infrastrutture (digitali e non) necessarie alla crescita del sistema produttivo, anche in sinergia con progetti di larga scala;
- Sviluppare un sistema di piani di sviluppo locale quale strumento di governance e sviluppo;
- Sviluppare strategie di rilancio dei territori transfrontalieri e del relativo patrimonio naturale e culturale nel "post-COVID19".
-

8 Ipotesi strategiche per Interreg Specific Objective (ISO) 1: “Better cooperation governance”

Nel redigere questo documento sono stati considerati gli obiettivi specifici riportati nella proposta di regolamento FESR della Commissione Europea, allo stato attuale del negoziato. E' necessario evidenziare il fatto che i contenuti e l'ambito di applicazione di tale obiettivo sono in evoluzione.⁶

Lo scenario che proponiamo, per l'ISO 1, riflette maggiormente i bisogni espressi dai territori dello spazio transfrontaliero.

Tale scenario è collegato ai temi della “Capacità istituzionale della autorità pubbliche” e della “cooperazione giuridica e amministrativa”

Scenario 1 “ Una migliore governace transfrontaliera”

Capacità istituzionale
delle autorità
pubbliche/Cooperazio
ne giuridica e
amministrativa

- Strategie e piani d'azione sviluppati e gestiti congiuntamente
- Partecipazioni a programmi di formazione comuni.
- Soluzioni per gli ostacoli giuridici e amministrativi transfrontalieri individuati.
- Firma di accordi amministrativi o legali congiunti.
- Soluzioni sviluppate congiuntamente
- Osservatori congiunti
-

Tra le azioni/strategie che territori hanno proposto rispetto a questo ambito:

- Azioni di governance tese a migliorare la qualità delle azioni transfrontaliere in tema di accessibilità, cultura, turismo, salute, innovazione, sviluppo territoriale, nautica quali:
 - l'istituzione di un'assemblea marittima transfrontaliera per promuovere gli scambi, federare per rafforzare la politica marittima e costiera della regione;
 - la creazione di una rete transfrontaliera (di imprese, poli, incubatori, centri di competenza) dotata di requisiti minimi comuni stabiliti al livello transfrontaliero, e monitorata in termini di performance per facilitare lo sviluppo di progettualità efficaci e sostenibili.
 - azioni di governance nella fase di progettazione sui temi di scala ampia, attraverso il coinvolgimento di attori quali le autorità Portuali, le Aree Marine Protette, ed altri soggetti istituzionali

⁶ Per approfondimenti ulteriori si veda la presentazione della DG REGIO 1 e 2 nel corso del seminario INTERACT su ISO 1, visibile al seguente link:

https://www.youtube.com/watch?v=OpKfS7r9Y5U&list=PLvYGVfGv4leE_Slg_jpReeiZfpWaLOdm6

- la creazione di Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (come il GECT transport Corse-Sardaigne), quali strumenti utili ed efficaci per lo sviluppo di una continuità territoriale transfrontaliera
 - la promozione di punti di contatto regionali che svolgano attività di formazione sugli aspetti gestionali dei programmi e di monitoraggio dei progetti e supporto operativo ai partner di progetto sul territorio. I punti di contatto regionali potrebbero organizzare scambi di buone pratiche con i cittadini e partner di diversi progetti con seminari a tema.
- La realizzazione di studi al fine di comprendere più correttamente ostacoli e processi
 - Lo scambio di esperienze
 - Formazione, staff Exchange per migliorare la capacità istituzionale
 - Post COVID 19: azioni transfrontaliere di coordinamento

9 Ipotesi strategiche per Interreg Specific Objective (ISO) 2: “A safer and more secure Europe”

Come segnalato nella parte prima di questo documento, l’obiettivo specifico Interreg “Un’Europa più sicura” , per quanto maggiormente legato ad azioni relative alla gestione dei valichi di frontiera e della gestione della mobilità e della migrazione, tocca anche aspetti legati alla protezione dei migranti.

Rispetto a questo ultimo elemento, ha, quindi, alcune interrelazioni con l’OS4 (os iii, integrazione socio economica dei gruppi svantaggiati) . In questo senso, e con specifico riferimento all’OS4, le delegazioni hanno ricordato il tema della cattiva narrazione della migrazione che ostacola processi di inclusione necessari per lo sviluppo sostenibile dell'area e la necessità di promuovere, quindi una positiva narrazione della migrazione e attivare processi di inclusione sotto molti punti di vista.